DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2021, n. 248

Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR - Approvazione.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

VISTO:

- il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- la Legge Regionale n. 20/2009 E SS.MM.II.;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;

PREMESSO CHE:

l'art. 2 co. 8 della Legge regionale n.20 del 7 ottobre 2009 "*Norme per la pianificazione paesaggistica*" prevede che: "(…) *L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale*".

L'art. 3 co. 2 dell'Accordo tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sottoscritto in data 16.01.2015, ai sensi dell'art. 143 comma 2 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, stabilisce che:

"Presupposti per la revisione e aggiornamento del PPTR oggetto del presente Accordo sono, su richiesta motivata di una delle parti per le lettere a, b, c, d:

a) le attività di monitoraggio dell'Osservatorio di cui al l'art. 4 della LR 20/2009 co. 3 lett. e) il quale "attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1";

b) l'attività di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti di cui all'art. 97 delle NTA del Piano, nonché la valutazione di conformità di cui all'art. 100 per i Piani adeguati al PUTT/P;

c) la richiesta di rettifica e aggiornamento laddove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni come previsto dall'art. 104 delle NTA;

d) l'entrata in vigore di ogni altro provvedimento statale o regionale specificamente finalizzato alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio ivi compreso quanto definito al comma 1;

e) il PPTR è comunque oggetto di verifica congiunta della Regione e del Ministero con cadenza non superiore a cinque anni".

L'Art. 25 "*Finalità e articolazione del quadro conoscitivo e dell'Atlante del Patrimonio***"** delle NTA del PPTR prevede:

"1. Il quadro conoscitivo è parte essenziale del PPTR. Esso, attraverso l'Atlante del Patrimonio, fornisce la descrizione, l'interpretazione nonché la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, presupposto essenziale per una visione strategica del PPTR volta ad individuare le regole statutarie per la tutela, riproduzione e valorizzazione degli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica della regione e al contempo risorse per il futuro sviluppo del territorio.

2. L'Atlante del Patrimonio costituisce la struttura organizzativa, cartograficamente rappresentata, del quadro conoscitivo del PPTR ed è articolato in tre fasi consequenziali:

- *descrizione analitica delle fonti dei diversi tematismi, rivenienti dai dati e dalle cartografie di base, con riferimento all'intero territorio regionale;*
- *descrizioni strutturali di sintesi, risultanti dalla interpretazione e integrazione dei tematismi (la struttura fisico-ambientale, la struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione, la struttura fisicoantropica) richiamati nei dati e nelle cartografie di base;*
- *interpretazioni identitarie e statutarie dei caratteri e dei valori patrimoniali, rivenienti dalla integrazione delle descrizioni di cui alla fase precedente (lett. b), in una rappresentazione che sintetizza identità, struttura e regole statutarie dei paesaggi della Puglia.*

3. *Tra gli elaborati di cui si compone l'Atlante del Patrimonio rientrano altresì quelli volti a rappresentare l'articolazione del territorio regionale in 11 ambiti paesaggistici di cui all'art. 36 ed a indicarne la perimetrazione riveniente dalla individuazione, per ciascun ambito, della dominanza di fattori che caratterizzano fortemente l'identità territoriale e paesaggistica."*

L'art. 104 "*Aggiornamento e revisione*" delle NTA del PPTR prevede:

"1. Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR.

2. *La Regione, coinvolgendo i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia, provvede alle relative rettifiche ai sensi dell'art. 2 co 8. della LR 20/2009. In particolare, se le modifiche riguardano:*
   a) *i beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004, la Regione, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010, ne dà immediata comunicazione al MiBact. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione degli atti da parte del MiBact senza che questi abbia comunicato motivi ostativi, la Regione provvede;*
   b) *i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, la verifica è rimessa al Comitato Tecnico Paritetico di copianificazione istituito con DGR che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg dalla ricezione degli atti;*
   c) *gli ulteriori contesti paesaggistici, la Regione conclude il procedimento informando il Ministero.*

3. *Gli esiti sono recepiti negli elaborati del PPTR a cura dell'Osservatorio entro trenta giorni dalla approvazione, dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; (…)".*

L'art. 108 delle NTA del PPTR stabilisce che:

"1. In caso di incoerenza tra previsioni normative e cartografia del PPTR sono prevalenti le prime.

2. Gli elaborati cartografici del Piano sono prodotti anche in versione informatizzata, resi disponibili e consultabili sul sito web della Regione; tutte le indicazioni contenute nelle Tavole relative al Titolo VI sono rappresentate con precisione validata alla scala ivi indicata.

3. Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR. Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione".

RILEVATO CHE:

- con DGR n.240 dell'08 marzo 2016 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.13 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n.1162 del 26 luglio 2016 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.29 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 496 del 07 aprile 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.25 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;

- con DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.33 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 623 del 17 aprile 2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.16 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1471 del 02/08/2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.1 istanza di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 2439 del 21/12/2018 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.21 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1543 del 02/08/2019 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.26 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 2134 del 25/11/2019 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.1 istanza di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 574 del 21/04/2020 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.17 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 1632 del 08/10/2020 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.18 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR.

DATO ATTO CHE la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento dei succitati aggiornamenti e rettifiche negli elaborati del PPTR.

RITENUTO OPPORTUNO sistematizzare l'iter per la rettifica del Piano Paesaggistico Territoriale regionale previsto dall'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, al fine di dare supporto sia a coloro che intendono presentare istanza per la rettifica del Piano Paesaggistico Territoriale regionale, sia a coloro che sono chiamati ad espletare le istruttorie tecniche all'interno dei suddetti procedimenti;

VISTO l'Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (ALLEGATO A), predisposto dal Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, comprensivo dei suoi allegati, costituiti da:

- modello "*Format proponente*" dell'istanza da presentare di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR;
- modello "*Format Valutatore*" in base al quale il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica procede all'istruttoria dell'istanza di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR;
- verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 23 settembre 2010;
- verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010.

DATO ATTO che il Comitato tecnico paritetico ha approvato, nella seduta dell'11 gennaio 2021, l'Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, unitamente ai suoi allegati.

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie svolte, in accordo con il parere espresso dal Comitato tecnico paritetico, rilasciato nella seduta dell'11 gennaio 2021, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per l'approvazione dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, comprensivo dei suoi allegati, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

- di approvare tutto quanto considerato e ritenuto nel presente atto.
- di approvare l'Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (ALLEGATO A), comprensivo dei suoi allegati:
    1. modello "*Format Proponente*" dell'istanza da presentare di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR.
    2. modello "*Format Valutatore*" in base al quale il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica procede all'istruttoria dell'istanza di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR.
    3. verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 23 settembre 2010.
    4. verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nonché sul Portale istituzionale al sito istituzionale www.regione.puglia.it.
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica a:
    - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo, Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio V - Tutela del paesaggio
    - Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
    - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
    - Comuni della Puglia per il tramite dell'ANCI
    - Sezione Vigilanza Ambientale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(ing. Grazia Maggio)

Il funzionario istruttore
(Dott.ssa Anna Grazia Frassanito)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio:
(Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare tutto quanto considerato e ritenuto nel presente atto;
- di approvare l'Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (ALLEGATO A), comprensivo dei suoi allegati:
    1. modello "*Format Proponente*" dell'istanza da presentare di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR.
    2. modello "*Format Valutatore*" in base al quale il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica procede all'istruttoria dell'istanza di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR.
    3. verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 23 settembre 2010.
    4. verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nonché sul Portale istituzionale al sito istituzionale www.regione.puglia.it;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica a:
    - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo, Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio V - Tutela del paesaggio
    - Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
    - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
- Comuni della Puglia per il tramite dell'ANCI
- Sezione Vigilanza Ambientale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

LOCONSOLE
BARBARA
08.02.2021
14:51:23
UTC

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2021/00010

ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER L'ESPLETAMENTO DEI PROCEDIMENTI DI CUI ALL'ART. 104 COMMI 1, 2 e 3 DELLE NTA DEL PPTR

INDICE

1. FINALITÀ
2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI
3. BENI PAESAGGISTICI ED ULTERIORI CONTESTI
4. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
5. AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
6. SOGGETTI INTERESSATI A PRESENTARE ISTANZA
7. EVENTUALI SOGGETTI DA CONSULTARE
8. PRESUPPOSTI PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA
9. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
10. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

10.1 BP o UCP non perimetrati dal PPTR o dal vigente strumento urbanistico ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata nel caso di Comuni con strumenti urbanistici non adeguati o non conformi al PPTR

10.2 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPTR

10.2.1 Istanza del Comune territorialmente competente

10.2.2 Istanza del privato

11. ISTRUTTORIA REGIONALE

11.1 Istanza accolta

11.2 Istanza parzialmente accolta

11.3 Istanza non accolta

12. CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

12.1 Istanza accolta/parzialmente accolta

12.1.1 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici non adeguati o non conformi al PPTR

12.1.2 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata nel caso di Comuni con strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPTR

12.2 Istanza non accolta

13. EFFICACIA DELLE RETTIFICHE

13.1 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici non adeguati o non conformi al PPTR

13.2 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPTR

14. RECEPIMENTO DELLE RETTIFICHE

Gruppo di Lavoro
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: ing. Barbara Loconsole (Dirigente), Ing. Marco Carbonara, Arch. Aldo Creanza, Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, Ing. Grazia Maggio, Dott. Antonio Sigismondi
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: Dott.ssa Giorgia Barbieri

1. FINALITÀ

Il presente Atto di Indirizzo e coordinamento è volto a sistematizzare l'iter per la rettifica del Piano Paesaggistico Territoriale regionale (d'ora in poi PPTR) previsto dall'art. 104 commi 1, 2 e 3 delle norme Tecniche di Attuazione (d'ora in poi NTA) del PPTR.

L'Art. 104 "*Aggiornamento e revisione*" delle NTA del PPTR prevede:

"1. Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR.

2. *La Regione, coinvolgendo i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia, provvede alle relative rettifiche ai sensi dell'art. 2 co 8. della LR 20/2009. In particolare, se le modifiche riguardano:*

   a) *i beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004, la Regione, verificata altresì la coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010, ne dà immediata comunicazione al MiBact. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione degli atti da parte del MiBact senza che questi abbia comunicato motivi ostativi, la Regione provvede;*

   b) *i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, la verifica è rimessa al Comitato Tecnico Paritetico di copianificazione istituito con DGR che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg dalla ricezione degli atti;*

   c) *gli ulteriori contesti paesaggistici, la Regione conclude il procedimento informando il Ministero.*

3. *Gli esiti sono recepiti negli elaborati del PPTR a cura dell'Osservatorio entro trenta giorni dalla approvazione, dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. (…)";*

2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

Riferimenti normativi di livello nazionale

D.Lgs 42/2004 e s.m.i. *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;*

Riferimenti normativi di livello regionale

L.R. 56/1980 e s.m.i. "*Tutela ed uso del territorio*";

L.R. 20/2001 e s.m.i. "*Norme generali di governo e uso del territorio*";

L.R. 20/2009 e s.m.i. "*Norme per la pianificazione paesaggistica*";

Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 (BURP n.40 del 23/03/2015);

Riferimenti amministrativi

- Verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 23 settembre 2010 per l'approvazione delle Schede dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 136 e 157 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2020, n.137*";

- Verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010 sulla elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale per l'approvazione delle ricognizioni, loro delimitazione e determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 134 e 143 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

- Relazione finale (Circolare DG PBAAC n.12 del 23.06.2011) dell'attività 1 "*Definire criteri metodologici da adottare ai fini della ricognizioni, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici come stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'art.143*", nell'ambito del progetto "*La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale*", promosso dalla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

- Deliberazione della Giunta Regionale 10 luglio 2012, n. 1371 avente ad oggetto: "*Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) - Istituzione del Comitato Tecnico paritetico Stato Regione*";

- Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n. 1435 avente ad oggetto: "*Adozione, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio2002, n. 137", del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)";*

- Deliberazione della Giunta Regionale del 29 ottobre 2013, n. 2022 avente ad oggetto "*Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 con DGR 1435 - Modifiche e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1.*";

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 "*Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*";

- Accordo di Copianificazione per l'approvazione del piano paesaggistico territoriale regionale sottoscritto in data 16 gennaio 2015, tra Regione Puglia e MIBACT, ai sensi dell'art. 143, comma 2 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i;

- Deliberazione della Giunta Regionale 12 maggio 2015, n. 945, avente ad oggetto: "*Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) - Aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione";*

- Documento di indirizzo "*Prime linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015*", approvato con DGR n. 1514 del 27/07/2015 (BURP n.121 del 02/09/2015);

- Circolare dell'Assessorato Pianificazione Territoriale – Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative della Regione Puglia prot. n. AOO/SP1/000432 del 10/06/2016;

- Documento "*Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Indirizzi per la semplificazione, il coordinamento e l'integrazione amministrativo-procedurale",* approvato con DGR n. 2123 del 05/12/2017 (BURP n.146 del 27/12/2017);

- Documento di indirizzo "*Linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015*", approvato con DGR n. 2331 del 28/12/2017 (BURP n. 30 del 27/02/2018).

3. BENI PAESAGGISTICI ED ULTERIORI CONTESTI

I beni paesaggistici (d'ora in poi BP) e gli ulteriori contesti paesaggistici (d'ora in poi UCP) sono definiti come di seguito.

L'Art. 2 "*Contenuti*" delle NTA del PPTR al comma 3 prevede:

" In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del Codice:

a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;

b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;

c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

d) la individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, da ora in poi denominati ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione…"

L'Art. 38 "*Beni paesaggistici e ulteriori contesti*" delle NTA del PPTR prevede:

"1. *Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione*.

2. I beni paesaggistici nella Regione Puglia comprendono:

2.1. i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;

2.2. i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":

a) territori costieri

b) territori contermini ai laghi

c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

f) parchi e riserve

g) boschi

h) zone gravate da usi civici

i) zone umide Ramsar

m) zone di interesse archeologico.

3. Gli ulteriori contesti, come definiti dall'art. 7, comma 7, delle presenti norme, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

3.1. Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale

b) sorgenti

c) aree soggette a vincolo idrogeologico

d) versanti

e) lame e gravine

f) doline

g) grotte

h) geositi

i) inghiottitoi

j) cordoni dunari

k) aree umide

l) prati e pascoli naturali

m) formazioni arbustive in evoluzione naturale

n) siti di rilevanza naturalistica

o) area di rispetto dei boschi

p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

q) città consolidata

r) testimonianze della stratificazione insediativa

s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative

t) paesaggi rurali

u) strade a valenza paesaggistica

v) strade panoramiche

w) luoghi panoramici

x) coni visuali.

4. I beni paesaggistici e gli ulteriori contesti sono individuati e delimitati in una cartografia numerica vettoriale, in formato shapefile nel sistema di riferimento WGS84-UTM33N, ottenuta a partire dalla Carta Tecnica Regionale di cui all'art. 2 comma 5, e rappresentati nelle tavole contenute nelle sezioni 6.1, 6.2 e 6.3 del PPTR, nelle scale 1: 50.000 e 1:125.000."

Come indicato nel verbale (Allegato) della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010, la perimetrazione dei BP è stata effettuata principalmente utilizzando:

- carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 realizzata da volo aereo digitale del 2006 e collaudata da IGM nell'ambito della realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (sistema di riferimento UTM 33 WGS84);
- relativa ortofoto in scala 1:5.000;
- decreti istitutivi degli elenchi delle acque pubbliche;
- cartografie ufficiali della delimitazione delle aree di notevole interesse pubblico allegate ai verbali delle commissioni paesaggistiche provinciali e riportate in decreto;
- cartografia I.G.M. alle scale 1:25.000, 1:50.000 e 1:100.000 e copie storiche dei quadri di unione delle mappe catastali;
- perimetrazioni dei parchi e delle riserve nazionali e regionali fornite dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia e così come derivanti dai rispettivi atti istitutivi;
- uso del suolo da cartografia tecnica regionale (2003);
- cartografie degli Ispettorati delle Foreste Provinciali e del Corpo Forestale dello Stato;
- carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;
- carta dei Beni Culturali della Regione Puglia;
- Decreti istitutivi dei Parchi e delle riserve nazionali e regionali, delle zone umide di Ramsar e delle zone di interesse archeologico.

I criteri utilizzati per la perimetrazione dei BP sono quelli indicati nel Verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 23 settembre 2010 (Allegato) e nel Verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010 (Allegato), successivamente verificati rispetto ai contenuti della Circolare DG PBAAC n.12 del 23.06.2011.

Per la perimetrazione degli UCP, come definiti dalle NTA del PPTR, sono stati utilizzati i seguenti supporti cartografici di base (art. 2 comma 5 NTA del PPTR):

- carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 realizzata da volo aereo digitale del 2006 e collaudata da IGM nell'ambito della realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (sistema di riferimento UTM 33 WGS84);
- relativa ortofoto in scala 1:5.000;
- cartografia vettoriale catastale ottenuta dall'Agenzia del Territorio nell'ambito della Convenzione per la fruizione dei dati catastali attraverso il Sistema di Interscambio;
- fogli di impianto del catasto rasterizzati e georiferiti in Cassini-Soldner e successivamente in UTM 33 WGS84 nell'ambito della suddetta convenzione;
- carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;
- carta dei Beni Culturali della Regione Puglia;
- fonti bibliografiche e cartografiche dell'Archivio di Stato di Bari;
- cartografia I.G.M. alle scale 1:25.000, 1:50.000 e 1:100.000;

- cartografia storica: carta austriaca del Regno di Napoli(1822), atlante Rizzi Zannoni(1812), atlante delle locazioni Antonio e Nunzio Michele della Rovere;
- carta dei tratturi a cura del Commissario per la reintegra dei tratturi di Foggia;
- Direttive europee n. 92/43/CEE "Habitat" e n. Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Alcuni UCP quali i Siti di rilevanza naturalistica, le aree soggette a vincolo idrogeologico e in parte gli elementi della stratificazione insediativa classificati come "segnalazione architettonica" sono stati individuati e perimetrati recependo i perimetri conseguenti agli autonomi atti istitutivi.

4. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

La pubblica amministrazione, cui compete l'adozione del provvedimento di rettifica, è la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, individuata secondo il Modello organizzativo regionale denominato MAIA ed approvato con DPGR n. 443/2015 e smi.

5. AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Le pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, sono coinvolte dall'Amministrazione Responsabile nel procedimento sono:

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi MIBACT) – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio

Segretariato regionale del MIBACT

Soprintendenza per la Città Metropolitana di Bari

Soprintendenza per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Soprintendenza per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto

Comuni

6. SOGGETTI INTERESSATI A PRESENTARE ISTANZA

I soggetti (di seguito indicati come *proponente*) interessati a presentare istanza di rettifica degli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104 c. 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, sono:

Soggetti privati

Pubbliche Amministrazioni.

7. EVENTUALI SOGGETTI DA CONSULTARE

L'Amministrazione Responsabile, in base alla specificità ed alla complessità dell'oggetto della rettifica, può avvalersi eventualmente di Altre Autorità ed Enti con specifiche competenze quali, a titolo indicativo e non esaustivo, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ARPA, Enti Gestori dei Parchi, Capitaneria di Porto, Agenzia del Demanio, Carabinieri Forestali, Consorzi di Bonifica, Enti locali, Strutture e Agenzie Regionali competenti in materia, Innovapuglia, Università ed Istituti di Ricerca.

8. PRESUPPOSTI PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

L'istanza di rettifica degli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104 c. 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, è presentata se sussiste uno dei seguenti presupposti, anche emersi a seguito di approfondimenti di conoscenza:

- errata localizzazione (totale o parziale) di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR: questo caso si verifica quando un BP o un UCP è stato localizzato dal PPTR in una posizione errata sul territorio regionale;
- mancata localizzazione e perimetrazione di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR: questo caso si verifica quando un BP o un UCP è presente sul territorio, ma non è stato localizzato e, di conseguenza, perimetrato dal PPTR;
- errata perimetrazione di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR: questo caso si verifica quando un BP o un UCP è stato perimetrato in maniera errata.

9. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Il proponente presenta l'istanza di rettifica degli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104 c. 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, utilizzando l'apposito "*Format proponente*" (Allegato), compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal proponente ed eventualmente dal tecnico delegato.

All'istanza deve essere allegata idonea documentazione utile a dimostrare i presupposti di cui al punto 8 (ad es. gli studi specialistici, debitamente sottoscritti, con cui viene effettuato un approfondimento di conoscenza).

Nell'istanza il proponente deve, altresì, dichiarare se sull'area, oggetto della richiesta di rettifica, sono avvenute, successivamente alla individuazione operata negli elaborati del PPTR, delle trasformazioni dello stato dei luoghi (es. taglio boschi, costruzione edifici, messa a coltura, ecc.) e, in tal caso, trasmettere gli eventuali atti autorizzativi assunti ai sensi di legge, indicativamente a partire dal 2006.

Nell'istanza il proponente deve, altresì, dichiarare se:

- sull'area, oggetto di richiesta di rettifica, sono in corso o si sono conclusi a partire dall'adozione del PPTR (02.08.2013) procedimenti penali e/o civili;
- l'area è soggetta a sequestro preventivo disposto dagli organi giudiziari o di polizia;
- sull'area, oggetto di richiesta di rettifica, sono in corso procedimenti per l'acquisizione di pareri/autorizzazioni e lo stato dei pareri eventualmente già rilasciati, che hanno comportato modifica dell'UCP o BP oggetto di richiesta di 104;
- in caso di BP "Boschi" o UCP "Prati e pascoli naturali" sono stati percorsi dal fuoco.

La documentazione da presentare a supporto dell'istanza "*Format proponente*" di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR consiste in:

a) documento di identità del proponente;
b) relazione descrittiva e/o relazione tecnica asseverata, contenente gli approfondimenti di conoscenza alla base della richiesta di rettifica, corredata di tutti i documenti atti a dimostrarne l'errata/mancata localizzazione o perimetrazione dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti;
c) inquadramento catastale e su ortofoto 2006 dell'area oggetto di istanza di rettifica;
d) elaborati cartografici di confronto tra lo stato dei beni paesaggistici e ulteriori contesti individuati dal PPTR e la proposta di rettifica alle opportune scale di rappresentazione (per es. ortofoto coeve, ecc.);
e) perimetrazione/localizzazione in formato *shapefile* su carta tecnica regionale (CTR) del BP o UCP come proposta da istanza di rettifica;
f) documentazione fotografica con planimetria che riporti l'indicazione dei punti di ripresa delle viste fotografiche;
g) eventuali atti di autorizzazione delle modifiche intervenute successivamente alle rilevazioni del PPTR;
h) eventuali atti deliberativi con cui l'Ente Locale manifesti la volontà di variare i propri strumenti urbanistici adeguati e/o conformi;
i) ogni altra documentazione utile a dimostrare l'errata localizzazione/perimetrazione del BP o dell'UCP come individuato nel PPTR.

10. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

In base alla sussistenza di uno dei presupposti di cui al punto 8, il procedimento può riguardare uno dei seguenti casi:

10.1 BP o UCP non perimetrati dal PPTR o dal vigente strumento urbanistico ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata nel caso di Comuni con strumenti urbanistici non adeguati o non conformi al PPTR

Il soggetto che verifichi la presenza di un BP o di un UCP non perimetrato ovvero localizzato e/o perimetrato in maniera errata dal PPTR, presenta specifica richiesta di rettifica dell'errore cartografico, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR.
Il procedimento viene avviato su istanza di parte, a seguito della trasmissione all'Amministrazione Responsabile dell'istanza di cui al punto 8.

Il procedimento viene avviato d'ufficio qualora l'Amministrazione Responsabile, nell'ambito delle procedure di propria competenza, verifichi la presenza del BP o dell'UCP, non localizzato/perimetrato ovvero localizzato e/o perimetrato in maniera errata dal PPTR.

L'Amministrazione Responsabile procede alla istruttoria di cui al successivo punto 10 e la conclude in base al punto 12.

10.2 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPTR

10.2.1 Istanza del Comune territorialmente competente
Il Comune che verifichi la presenza di un BP o di un UCP non perimetrato ovvero localizzato e/o perimetrato in maniera errata dal PPTR, ad esito dell'istruttoria svolta, adotta apposito atto deliberativo con cui manifesta la volontà di variare il PUG e avvia la procedura di rettifica del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR. A tal fine, trasmette l'istanza di cui al punto 8 all'Amministrazione Responsabile.

L'Amministrazione Responsabile procede alla istruttoria di cui al successivo punto 11 e la conclude in base al punto 12.

10.2.2 Istanza del privato
Il soggetto che verifichi la presenza di un BP o di un UCP non perimetrato, ovvero localizzato e/o perimetrato in maniera errata dal PPTR, presenta specifica richiesta di rettifica dell'errore cartografico, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, all'amministrazione comunale competente. Il Comune, verificata la sussistenza delle motivazioni a base dell'istanza di rettifica, avvia la procedura di rettifica del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA trasmettendo l'istanza di cui al punto 8 all'Amministrazione Responsabile, unitamente all'istruttoria tecnica del competente Ufficio Tecnico Comunale.

L'Amministrazione Responsabile procede all'istruttoria di cui al successivo punto 11 e la conclude in base al punto 12.

11. ISTRUTTORIA REGIONALE

Ricevuta l'istanza, l'Amministrazione Responsabile procede alla verifica dei presupposti di cui al punto 8.

Qualora l'Amministrazione Responsabile verifichi che non sussiste neanche uno dei tre presupposti, ravvisata la manifesta **irricevibilità dell'istanza,** conclude il procedimento ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., nonchè dell'art. 7 comma 2 del Reg. Regionale del 4 giugno 2015, n. 13 con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.

Qualora l'Amministrazione Responsabile riscontri la presenza di almeno uno dei tre presupposti di cui al punto 8, procede all'istruttoria dell'istanza.

Nel caso in cui l'istanza di rettifica del BP e/o UCP riguardi la delimitazione di un BP o UCP istituito con atto autonomo e recepito tal quale nel PPTR (a titolo esemplificativo la perimetrazione di Parchi e riserve, Zone gravate da usi civici, Zone umide Ramsar, Aree soggette a vincolo idrogeologico, Siti di rilevanza

naturalistica), ovvero se è riferita alla modifica delle fasce di tutela definite per norma (quali quelle indicate all'art. 142, co. 1, del D. lgs. 42/2004 con la lettera a) Territori costieri, lettera b) ai Territori contermini ai laghi, lettera c) fiumi torrenti e corsi d'acqua inseriti negli elenchi delle acque pubbliche), ovvero se riguarda BP "Boschi" percorsi dal fuoco e dichiarati tali dai rilievi di legge (vedi art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. n. 42 del 2004), l'Amministrazione Responsabile, verificato il corretto recepimento della delimitazione del BP o dell'UCP, così come riportata nei relativi atti di approvazione o istituzione, o dell'applicazione della norma, ravvisa l'**infondatezza dell'istanza** e conclude il procedimento amministrativo, dichiarando non accoglibile l'istanza come previsto al successivo punto 12.2, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., nonchè dell'art. 7 comma 2 del reg. regionale 4 giugno 2015, n. 13, con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata congruamente motivato. La motivazione deve richiamare la norma in base alla quale il BP o l'UCP è stato recepito dal PPTR e precisare che l'eventuale errore riscontrato non è da attribuire alla errata delimitazione o rappresentazione del bene nel PPTR. Resta inteso che il proponente può presentare apposita istanza all'Ente che ha istituito il BP o l'UCP il cui perimetro è ritenuto errato e, nel caso di accoglimento dell'istanza di modifica da parte dell'Ente titolare della tutela, il PPTR ne recepisce le risultanze.

È utile precisare che gli UCP riguardanti le aree di rispetto delle componenti del sistema delle tutele del PPTR quali le aree di rispetto dei boschi, dei parchi e delle riserve regionali, delle zone di interesse archeologico, delle componenti culturali e insediative e del reticolo idrografico di connessione alla rete ecologica regionale possono essere ridefinite alle opportune scale di dettaglio solo in sede di formazione o di adeguamento dei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza.

Qualora l'Amministrazione Responsabile riscontri la **procedibilità dell'istanza**, dà corso all'istruttoria. Nel corso dell'istruttoria può chiedere, indicando il termine temporale per il riscontro (in genere non superiore a 30 giorni), precisazioni, chiarimenti ed integrazioni in relazione ai contenuti della documentazione allegata all'istanza, con conseguente sospensione dei termini del procedimento.

Resta in ogni caso ferma la possibilità di dichiarare l'**improcedibilità dell'istanza**, ai sensi della norma sul procedimento amministrativo, nel caso, per esempio, di mancato riscontro alla richiesta di integrazione o di carenze nei contenuti di merito della documentazione stessa, non colmate a seguito dell'eventuale richiesta di integrazione svolta.

L'istruttoria viene condotta sulla base degli elementi e della check-list riportati nel "*Format Valutatore*" (Allegato) e secondo le istruzioni ivi individuate.

Nel corso dell'istruttoria, qualora ne emerga la necessità, l'Amministrazione Responsabile può altresì:

chiedere supporto ad altri Enti competenti in materia;

convocare un incontro a cui partecipano tutti gli altri soggetti pubblici e/o privati coinvolti nel procedimento;

svolgere un sopralluogo per approfondire lo stato dei luoghi, convocando lo stesso con nota scritta e coinvolgendo oltre al proponente, il Comune, la competente Soprintendenza e tutti gli altri soggetti pubblici e/o privati (di cui al punto 6) eventualmente coinvolti nel procedimento.

Qualora, in esito all'istruttoria svolta, emergano elementi tali da ipotizzare una fattispecie penalmente rilevabile, l'Amministrazione Responsabile ne dà comunicazione, ai fini dell'esercizio delle funzioni di accertamento e contestazione ai sensi del vigente Regolamento Regionale, alla Sezione Vigilanza Ambientale e per conoscenza al Comune territorialmente competente, alla Città Metropolitana/e o Provincia territorialmente competente e alla Soprintendenza territorialmente interessata.

L'istruttoria può avere uno dei seguenti esiti:

11.1 Istanza accolta

Nel caso di istanze di rettifica riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e/o gli UCP individuati dal PPTR, laddove l'Amministrazione Responsabile accerti i presupposti per l'accoglimento dell'istanza (completezza dell'istanza e della documentazione trasmessa, coerenza con i criteri condivisi in sede di ricognizione dei BP e sottoscritti con il MIBACT con i Verbali delle sedute del Comitato Tecnico del 23 settembre 2010 e del 18 novembre 2010), predispone una Relazione Istruttoria contenente la proposta di rettifica dei BP e/o degli UCP individuati dal PPTR e la trasmette al proponente, ai Comuni interessati, al

Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana, chiedendo ai Comuni interessati di darne evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013 e nel rispetto della normativa in materia di privacy.

Nel caso in cui le istanze di rettifica riguardino Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, l'Amministrazione Responsabile predispone una Relazione Istruttoria contenente la proposta di rettifica della perimetrazione dell'area vincolata come riportata nella scheda di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli (d'ora in avanti scheda PAE), nonché negli elaborati del PPTR e la trasmette al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e per conoscenza alla competente Soprintendenza. La verifica è rimessa al Comitato Tecnico paritetico Stato Regione di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 10 luglio 2012, n. 1371 e alla deliberazione della Giunta Regionale 12 maggio 2015, n. 945 (d'ora in avanti Comitato Tecnico paritetico), che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg. dalla ricezione degli atti. Acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana, chiedendo ai Comuni interessati di darne evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013 e nel rispetto della normativa in materia di privacy.

Qualora il parere del Comitato Tecnico paritetico sia parzialmente favorevole o non favorevole, l'istanza è da ritenersi parzialmente accolta o non accolta e l'Amministrazione responsabile continua il procedimento come ai successivi punti.

11.2 Istanza parzialmente accolta

Nel caso di istanze di rettifica riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e/o gli UCP individuati dal PPTR, laddove l'Amministrazione Responsabile accerti i presupposti per l'accoglimento parziale dell'istanza, predispone una Relazione Istruttoria da inviare al proponente, al Comune interessato, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia ed alla competente Soprintendenza contenente la proposta di rettifica dei BP e/o degli UCP, individuati dal PPTR, ed i motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza. Il proponente ha il diritto di presentare, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione.

Nel caso in cui il proponente presenti le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, l'Amministrazione Responsabile dà ragione dell'esame delle osservazioni presentate con istruttoria definitiva da trasmettere al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana e chiede ai Comuni interessati di darne evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013 e nel rispetto della normativa in materia di privacy.

Nel caso in cui le istanze di rettifica riguardino Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, l'Amministrazione Responsabile predispone una Relazione Istruttoria contenente la proposta di rettifica della perimetrazione dell'area vincolata, come riportata nella scheda di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli (d'ora in avanti scheda PAE), nonché negli elaborati del PPTR e le motivazioni per le quali non sia possibile accogliere totalmente l'istanza del proponente e la trasmette al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e per conoscenza alla competente Soprintendenza. La verifica è rimessa al Comitato Tecnico paritetico che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg. dalla ricezione degli atti. Acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana. La Relazione istruttoria contiene la proposta di rettifica della scheda PAE relativamente alla perimetrazione del vincolo in esame e la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza. Il proponente ha diritto di presentare, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione.

Nel caso in cui il proponente presenti le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, l'Amministrazione Responsabile esamina le osservazioni presentate e predispone una proposta di relazione istruttoria da sottoporre al parere del Comitato Tecnico paritetico.
Acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana.

Ai fini della massima pubblicità e trasparenza, l'Amministrazione Responsabile chiede ai Comuni interessati di dare evidenza della Relazione istruttoria sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013 e nel rispetto della normativa in materia di privacy.

Nel caso in cui il proponente non si avvalga della facoltà di partecipare al procedimento ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, l'Amministrazione Responsabile adotta il provvedimento conclusivo sulla base della documentazione già agli atti del procedimento, concludendo lo stesso con un accoglimento parziale.

11.3 Istanza non accolta

Nel caso di istanze di rettifica riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e/o gli UCP individuati dal PPTR, l'Amministrazione Responsabile, laddove non ravvisi i presupposti per l'accoglimento dell'istanza, predispone idonea Relazione Istruttoria con cui comunica al proponente, al Comune interessato, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia ed alla competente Soprintendenza i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza, e informa contestualmente il proponente che, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

Nel caso in cui il proponente presenti le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, l'Amministrazione Responsabile dà ragione dell'esame delle osservazioni presentate nel provvedimento conclusivo, da trasmettere al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana.

Nel caso in cui le istanze di rettifica riguardino Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, l'Amministrazione Responsabile predispone una Relazione Istruttoria contenente le motivazioni per le quali non sia possibile accogliere l'istanza e la trasmette al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e per conoscenza alla competente Soprintendenza. La verifica è rimessa al Comitato Tecnico paritetico, che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg. dalla ricezione degli atti. Acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata dal suddetto Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana. La Relazione istruttoria contiene la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza. Il proponente ha diritto di presentare, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione.

Nel caso in cui il proponente presenti le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, l'Amministrazione Responsabile esamina le osservazioni presentate e predispone una proposta di relazione istruttoria da sottoporre al parere del Comitato Tecnico paritetico.

Acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana.

Ai fini della massima pubblicità e trasparenza, l'Amministrazione Responsabile chiede ai Comuni interessati di dare evidenza della Relazione istruttoria sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio, ai sensi del D.Lgs.n.33/2013 e nel rispetto della normativa in materia di privacy .

Nel caso in cui il proponente non presenti le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, l'Amministrazione Responsabile adotta il provvedimento conclusivo sulla base della documentazione già agli atti del procedimento, concludendo sfavorevolmente lo stesso.

12. CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

12.1 Istanza accolta/parzialmente accolta

12.1.1 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici non adeguati o non conformi al PPTR

Nel caso di modifiche riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004, decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione della Relazione Istruttoria da parte del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia e della competente Soprintendenza senza che questi abbiano comunicato motivi ostativi, l'Amministrazione Responsabile conclude il procedimento inviando alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

Nel caso di modifiche riguardanti i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile conclude il procedimento inviando alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

Nel caso di modifiche riguardanti UCP, l'Amministrazione Responsabile, avendo già assolto all'obbligo di informazione nei confronti del MIBACT, invia alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

12.1.2 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata nel caso di Comuni con strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPTR

Istanza del Comune accolta o parzialmente accolta

Il Comune, ricevuta dall'Amministrazione Responsabile la Relazione Istruttoria con la proposta di rettifica dei BP e/o degli UCP, avvia il procedimento per la variazione del proprio strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 20/2001. A tal fine, procede alla variazione secondo il procedimento previsto dall'art. 11 della L.R. 20/2001.

Nel contempo, decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione della Relazione Istruttoria da parte del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia e della competente Soprintendenza senza che questi abbiano comunicato motivi ostativi (nel caso di modifiche riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004), ovvero acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico paritetico (nel caso di modifiche riguardanti i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004), l'Amministrazione Responsabile conclude il procedimento inviando alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

Nel caso di modifiche riguardanti UCP, l'Amministrazione Responsabile, avendo già assolto all'obbligo di informazione del MIBACT, conclude il procedimento inviando alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

Istanza del privato accolta o parzialmente accolta

Il Comune, ricevuta dall'Amministrazione Responsabile la Relazione Istruttoria con la proposta di rettifica dei BP e/o degli UCP e ad esito della necessaria istruttoria, avvia il procedimento per la variazione del proprio strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 20/2001. A tal fine, procede alla variazione secondo il procedimento previsto dall'art. 11 della L.R. 20/2001.

Nel contempo, decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione della Relazione Istruttoria da parte del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia e della competente Soprintendenza senza che questi abbiano comunicato motivi ostativi (nel caso di modifiche riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004), ovvero acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico paritetico (nel caso di modifiche riguardanti i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004), l'Amministrazione Responsabile conclude il procedimento inviando alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

Nel caso di modifiche riguardanti UCP, l'Amministrazione Responsabile, avendo già assolto all'obbligo di informazione del MIBACT, conclude il procedimento inviando alla Giunta regionale proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR 20/2009.

12.2 Istanza non accolta

Nel caso di istanze di rettifica riguardanti i BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004, decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione del provvedimento conclusivo da parte del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia e della competente Soprintendenza senza che questi abbiano comunicato motivi ostativi, l'Amministrazione Responsabile ritiene concluso il procedimento.

Nel caso di istanze di rettifica riguardanti i Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile adotta il provvedimento conclusivo sulla base della documentazione già agli atti del procedimento, concludendo sfavorevolmente lo stesso, trasmettendolo al proponente, ai Comuni interessati, al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana.

Nel caso di istanze di rettifica riguardanti gli UCP, l'Amministrazione Responsabile, avendo già assolto all'obbligo di informazione nei confronti del MIBACT con la trasmissione del provvedimento conclusivo, ritiene concluso il procedimento.

13. EFFICACIA DELLE RETTIFICHE

13.1 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati e/o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici non adeguati o non conformi al PPTR

Le rettifiche degli elaborati del PPTR sono approvate in via definitiva, ai sensi dell'art. 2 co 8. della L.R. 20/2009, con Deliberazione della Giunta Regionale e sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione sul BURP della Deliberazione di Giunta Regionale.

13.2 BP o UCP non perimetrati ovvero localizzati o perimetrati in maniera errata dal PPTR nel caso di Comuni con strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPTR

Le rettifiche degli elaborati del PPTR sono approvate in via definitiva, ai sensi dell'art. 2 co 8. della L.R. 20/2009, con Deliberazione della Giunta Regionale.

Con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale viene approvata, ai sensi dell'art.12 della L.R. 20/2001, la Variante allo strumento urbanistico generale riportante le rettifiche approvate con la precedente DGR.

A seguito della pubblicazione sul BURP della Deliberazione di approvazione della Variante al PUG da parte del Consiglio Comunale, diventano efficaci le rettifiche al PPTR.

14. RECEPIMENTO DELLE RETTIFICHE

Entro trenta giorni dall'approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale o nel caso di cui al 13.2 della pubblicazione sul BURP della Deliberazione di Consiglio Comunale, l'Amministrazione Responsabile ai sensi dell'art. 104 co. 3 delle NTA del PPTR, provvede al recepimento delle rettifiche negli elaborati del PPTR, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le rettifiche sono pubblicate in formato vettoriale e cartografico sul sito istituzionale www.regione.puglia.it e su www.sit.puglia.it.

Allegati: Format Proponente, Format Valutatore, Verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 23 settembre 2010, Verbale della seduta del Comitato Tecnico di copianificazione del 18 novembre 2010

pptr
piano paesaggistico territoriale regionale

FORMAT PROPONENTE

Alla Regione Puglia **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** **Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica** *Via Gentile, 52* *70125 Bari* *sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it*	Aggiornamento e revisione n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__| Protocollo _____ *da compilare a cura della Regione Puglia*

ISTANZA DI
RETTIFICA DEGLI ELABORATI DEL PPTR
ART. 104 NTA PPTR
(DELIBERAZIONE DI G.R. N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015)

a) Dati del proponente *(in caso di più titolari va compilata anche la sezione* **f) "Altri titolari"***)*

Cognome (1) _____ *Nome (1) _____

codice fiscale (1) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di (2) _____

della ditta / società/ ente pubblico /associazione (2) _____

codice fiscale (2) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

partita IVA (2) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il

|__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC (domicilio digitale) (1) _____

posta elettronica _____

recapito telefonico _____

(1) campo obbligatorio – In mancanza di tale dato l'istruttoria è improcedibile.

(2) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta, società, ente pubblico o associazione – Campo Obbligatorio– In mancanza di tale dato l'istruttoria è improcedibile

pptr
piano paesaggistico territoriale regionale

Documento di riconoscimento (da allegare)

Tipo _____ numero_____

rilasciato il |__|__|__|__|__|__|__|__| da_____

Il proponente, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

CHIEDE LA RETTIFICA DEGLI ELABORATI DEL PPTR

ai sensi dell'art. 104 c. 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR

La rettifica riguarda: *(barrare una delle seguenti caselle)*

☐ errata localizzazione (totale o parziale) di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR;

☐ mancata localizzazione e perimetrazione di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR;

☐ errata perimetrazione di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR.

a) - Localizzazione dell'ambito oggetto di rettifica (*sezione ripetibile in caso di interventi che interessano più comuni)*

che i BP/UCP oggetto di istanza interessano l'area o l'immobile sito nel Comune di _____

prov_____ in via /località _____ n._____

*(indicare **TUTTE** le particelle interessate)*

Data riferimento catastale:				
(sezione)	Foglio	particelle	sub	Cat.

b) - Descrizione dello stato attuale dei luoghi e delle modifiche intercorse dal 2006 (anno della ricognizione PPTR) ed estremi degli atti che hanno assentito tali modifiche

_____

pptr
piano paesaggistico territoriale regionale

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

c) - Beni tutelati attualmente riconosciuti dal PPTR(BP e UCP)

		Dlgs 42/2004	NTA del PPTR
		art.	Definizione
	6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA		
	6.1.1 - Componenti geomorfologiche		**art. 49**
☐	UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)
☐	UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)
☐	UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)
☐	UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)
☐	UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)
☐	UCP - Inghiottitoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)
☐	UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)
	6.1.2 - Componenti idrologiche		**art. 40**
☐	*BP -Territoti costieri (300m)*	*art. 142, co. 1, lett. a)*	*art. 41 - 1)*
☐	*BP -Territori contermini ai laghi (300m)*	*art. 142, co. 1, lett. b)*	*art. 41 - 2)*
☐	*BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)* *(specificare)* _____ _____ _____	*art. 142, co. 1, lett. c)*	*art. 41 - 3)*
☐	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 42 - 1)*
☐	UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 42 - 2)*
☐	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 42 - 3)*
	6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE		
	6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali		**art. 57**
☐	*BP - Boschi*	*art. 142, co. 1, lett. g)*	*art. 58 - 1)*
☐	*BP - Zone umide Ramsar* *(specificare)* _____ _____ _____	*art. 142, co. 1, lett. i)*	*art. 58 - 2)*
☐	UCP - Aree umide *(specificare)* _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 59 - 1)*

pptr
piano paesaggistico territoriale regionale

☐	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 59 - 2)*
☐	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 59 - 3)*
☐	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 59 - 4)*
	6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		**art. 67**
☐	*BP - Parchi e riserve (specificare)* _____ _____ _____	*art. 142, co. 1, lett. f)*	*art. 68 - 1)*
☐	UCP - Siti di rilevanza naturalistica *(specificare)* _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	**art. 68 - 2)**
☐	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	**art. 68 - 3)**
	6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE		
	6.3.1 - Componenti culturali e insediative		**art. 74**
☐	*BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (specificare codice PAE)* _____ _____	*art. 136*	*art. 75 - 1)*
☐	*BP - Zone gravate da usi civici*	*art. 142, co. 1, lett. h)*	*art. 75 - 2)*
☐	*BP - Zone di interesse archeologico*	*art. 142, co. 1, lett. m)*	*art. 75 - 3)*
☐	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)
☐	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:		
	- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche *(specificare)* _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi *(specificare)* _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b
	- aree a rischio archeologico*(specificare)* - _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c
☐	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)
☐	UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)
	6.3.2 - Componenti dei valori percettivi		**art. 84**
☐	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 85 - 1)*
☐	UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 85 - 2)*
☐	UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 85 - 3)*
☐	UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	*art. 85 - 4)*

pptr
piano paesaggistico territoriale regionale

d) - Indicazione dei beni tutelati oggetto di istanza e descrizione puntuale della rettifica proposta con le relative motivazioni

e) Indicazione di eventuali procedimenti (urbanistici/edilizi/giudiziari civili o penali etc.) in corso (campo obbligatorio)

Dichiaro, con riferimento all'area/immobile oggetto della richiesta di rettifica, che:

☐ **sono in corso i seguenti procedimenti penali e/o civili (indicare gli estremi):**

-_____

-_____

-_____

☐ **ad oggi non ci sono procedimenti penali e/o civili in corso.**

Dichiaro che l'area/immobile oggetto della richiesta di rettifica:

☐ **è soggetta a sequestro preventivo disposto dagli organi giudiziari o di polizia;**

☐ **non è soggetta a sequestro preventivo disposto dagli organi giudiziari o di polizia.**

Dichiaro che sull'area/immobile oggetto della richiesta di rettifica:

☐ **sono in corso procedimenti per l'acquisizione di pareri/autorizzazioni (indicare gli estremi e lo stato dei pareri eventualmente già rilasciati):**

-_____

-_____

-_____

☐ **non sono in corso procedimenti per l'acquisizione di pareri/autorizzazioni.**

f) altri Titolari

indicare gli estremi degli altri contitolari:

pptr
piano paesaggistico territoriale regionale

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
☐ A. Documento di identità del proponente
☐ B. Relazione descrittiva e/o relazione tecnica asseverata, contenente gli approfondimenti di conoscenza alla base della richiesta di rettifica, corredata di tutti i documenti atti a dimostrarne l'errata/mancata localizzazione o perimetrazione dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti.
☐ C. Inquadramento catastale e su ortofoto 2006 dell'area oggetto di istanza di rettifica.
☐ D. Elaborati cartografici di confronto tra lo stato dei beni paesaggistici e ulteriori contesti individuati dal PPTR e la proposta di rettifica alle opportune scale di rappresentazione (per es. ortofoto coeve, ecc.).
☐ E. Perimetrazione/localizzazione in formato *shape files* su carta tecnica regionale (CTR) del Bene o Ulteriore Contesto come proposta da istanza di rettifica.
☐ F. Documentazione fotografica con planimetria che riporti l'indicazione dei punti di ripresa delle viste fotografiche.
☐ G. Eventuali atti di autorizzazione delle modifiche intervenute successivamente alle rilevazioni del PPTR.
☐ I. Eventuali atti deliberativi con cui l'Ente Locale manifesta la volontà di variare i propri strumenti urbanistici adeguati e/o onformi; ☐ L. Ogni altra documentazione utile a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione del BP o dell'UCP come individuato nel PPTR (indicare):

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle norme penali ivi indicate all' art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, certifico la correttezza delle informazioni/dichiarazioni sopra riportate e della documentazione allegata.

Data e luogo

Il proponente

Il tecnico asseverante

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

FORMAT VALUTATORE

	VALUTAZIONE n. _____ del |__|__|__|__|__|__|__|__| Protocollo istanza _____

VALUTAZIONE DELL'ISTANZA DI RETTIFICA DEGLI ELABORATI DEL PPTR ART. 104 NTA PPTR (DELIBERAZIONE DI G.R. N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015)

Generalità dell'istante

Cognome (1) _____ *Nome (1) _____

codice fiscale (1) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di (2) _____

della ditta / società/ ente pubblico /associazione (2) _____

codice fiscale (2) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

partita IVA (2) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il

|__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC (domicilio digitale) (1) _____

posta elettronica _____

recapito telefonico _____

(1) campo obbligatorio – In mancanza di tale dato l'istruttoria è improcedibile.

(2) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta, società, ente pubblico o associazione – Campo Obbligatorio– In mancanza di tale dato l'istruttoria è improcedibile

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Documentazione

Verifica completezza documentazione presentata dall'istante

1. l'istanza di rettifica degli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104 c. 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR, "Format proponente" (Allegato) — Sì / No
2. documento di identità del proponente; — Sì / No
3. relazione descrittiva e/o relazione tecnica asseverata, contenente gli approfondimenti di conoscenza alla base della richiesta di rettifica, corredata di tutti i documenti atti a dimostrarne l'errata/mancata localizzazione o perimetrazione dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti; — Sì / No
4. inquadramento catastale e su ortofoto 2006 dell'area oggetto di istanza di rettifica; — Sì / No
5. elaborati cartografici di confronto tra lo stato dei beni paesaggistici e ulteriori contesti individuati dal PPTR e la proposta di rettifica alle opportune scale di rappresentazione (per es. ortofoto coeve, ecc.); — Sì / No
6. perimetrazione/localizzazione in formato *shape file* su carta tecnica regionale (CTR) del Bene o Ulteriore Contesto come proposta da istanza di rettifica; — Sì / No
7. documentazione fotografica con planimetria con l'indicazione dei punti di ripresa delle viste fotografiche; — Sì / No
8. eventuali atti di autorizzazione delle modifiche intervenute successivamente al PPTR; — Sì / No
9. eventuali atti deliberativi con cui l'Ente Locale manifesta la volontà di variare i propri strumenti urbanistici adeguati e/o conformi; — Sì / No
10. ogni altra documentazione utile a dimostrare l'errata localizzazione/perimetrazione del BP o dell'UCP come individuato nel PPTR. — Sì / No

La documentazione progettuale è completa? — Sì / No

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Avvio del procedimento e istruttoria

Verifica dei presupposti:

-errata localizzazione (totale o parziale) di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR Sì No

-mancata localizzazione e perimetrazione di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR Sì No

-errata perimetrazione di un BP o di un UCP, di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR. Sì No

Esiste almeno uno dei 3 presupposti? Sì No

Se **NO**: **irricevibilità dell'istanza** e si procede con la CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Se **SI**': si procede con la fase successiva

Valutazione delle seguenti condizioni:

- se l'istanza riguarda un BP o un UCP istituito con atto autonomo e recepito tal quale nel PPTR Sì No
- se l'istanza riguarda la modifica delle fasce di tutela definite per norma Sì No
- se l'istanza riguarda BP "Boschi" percorsi dal fuoco e dichiarati tali dai rilievi di legge (vedi art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. n. 42 del 2004); Sì No

Esiste almeno una delle 3 condizioni? Sì No

Se **SI**': **infondatezza dell'istanza** (previa verifica del corretto recepimento della delimitazione del BP o dell'UCP, così come riportata nei relativi atti di approvazione o istituzione, o dell'applicazione della norma) e si procede con la CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Se **NO**: **procedibilità dell'istanza** e si procede con l'istruttoria

Fase istruttoria

- Richiesta di precisazioni, chiarimenti ed integrazioni con conseguente sospensione dei termini del procedimento (riscontro entro i 30 giorni) Sì No

NB: in caso di mancato riscontro alla richiesta di integrazione o di carenze nel mderito della documentazione richiesta, resta in ogni caso ferma la possibilità di dichiarare l'improcedibilità dell'istanza

- Richiesta supporto ad altri Enti competenti in materia Sì No
- Convocazione di un incontro con altri soggetti pubblici e/o privati; Sì No
- Necessità di effettuare un sopralluogo per approfondire lo stato dei luoghi, con convocazione del proponente, del Comune territorialmente interessato, della competente Soprintendenza e Sì No

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

eventualmente di tutti gli altri soggetti pubblici e/o privati.

ESITO ISTRUTTORIA

1. Istanza accolta Sì No

1.1 BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e/o gli UCP individuati dal PPTR:

- Trasmissione della relazione istruttoria al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)

1.2 Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004:

- Relazione Istruttoria al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e per conoscenza alla competente Soprintendenza.
- Parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico Paritetico (entro e non oltre 60 gg.).
  - Con parere favorevole = trasmissione della relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana, (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)
  - Con parere sfavorevole = l'istanza si ritiene non accolta (vedi punto 3)

2. Istanza parzialmente accolta Sì No

2.1 BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e/o gli UCP individuati dal PPTR:

- Trasmissione della relazione istruttoria al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo per la Puglia, alla competente Soprintendenza contenente la proposta di rettifica dei BP e/o degli UCP individuati dal PPTR ed i motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza.
- Osservazioni del proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione Sì No

  Se sì = esame delle osservazioni presentate con istruttoria definitiva da trasmettere al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo per la Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)

  Se no = si procede con la chiusura del procedimento di cui al punto 12.1 dell'*Atto di*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1,2 e 3 delle NTA del PPTR.

2.2 Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004:

- Relazione Istruttoria al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e per conoscenza alla competente Soprintendenza.

- Parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico (entro e non oltre 60 gg.).

  - Con parere favorevole = trasmissione della Relazione Istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana, (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)

  - Con parere sfavorevole = l'istanza si ritiene non accolta (vedi punto 3)

- Osservazioni del proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione **Sì** **No**

  Se sì = esame delle osservazioni presentate con proposta di relazione istruttoria da sottoporre al parere del Comitato Tecnico paritetico. Acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)

  Se no = si procede con la chiusura del procedimento di cui al punto 12.1 dell'*Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1,2 e 3 delle NTA del PPTR.*

3. Istanza non accolta **Sì** **No**

3.1 - BP di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e/o gli UCP individuati dal PPTR:

- Trasmissione della relazione istruttoria al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza contenente la proposta di rettifica dei BP e/o degli UCP individuati dal PPTR ed i motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza.

- Osservazioni del proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione **Sì** **No**

  Se sì = esame delle osservazioni presentate con istruttoria definitiva da trasmettere al proponente, ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Puglia, alla competente Soprintendenza e alla competente Provincia o Città Metropolitana (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

materia di privacy)

Se no = si procede con la chiusura del procedimento di cui al punto 12.2 *dell'Atto di indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1,2 e 3 delle NTA del PPTR.*

3.2 Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004:

- Relazione Istruttoria al MIBACT – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e per conoscenza alla competente Soprintendenza.
- Parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico (entro e non oltre 60 gg.).
  - Con parere favorevole = trasmissione della relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana, (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)
  - Con parere sfavorevole = l'istanza si ritiene non accolta (vedi punto 12.2 *dell'Atto di indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1,2 e 3 delle NTA del PPTR.*)
- Osservazioni del proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione Sì No

  Se sì = esame delle osservazioni presentate con proposta di relazione istruttoria da sottoporre al parere del Comitato Tecnico paritetico. Acquisito il parere del Comitato Tecnico paritetico, l'Amministrazione Responsabile trasmette la Relazione istruttoria, così come eventualmente modificata a seguito della verifica del Comitato Tecnico paritetico, al proponente ed ai Comuni interessati e per conoscenza al MIBACT e alla competente Provincia o Città Metropolitana (evidenza sul sito internet istituzionale e sull'Albo Pretorio dei Comuni, nel rispetto della normativa in materia di privacy)

  Se no = si procede con la chiusura del procedimento di cui al punto 12.2 dell'*Atto di Indirizzo e Coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104 commi 1,2 e 3 delle NTA del PPTR.*

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Verbale della seduta del Comitato tecnico del 23 settembre 2010 per l'approvazione delle Schede dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 136 e 157 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

Il giorno 23 settembre 2010 alle ore 15.00 si è riunito presso la sede della Regione Puglia – Assessorato all'Assetto del Territorio, in Via delle Magnolie a Modugno, il Comitato Tecnico costituito da componenti della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, nelle persone del Direttore Regionale Arch. Ruggero Martines e dell'Arch. Anna Vella, e della Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio, nelle persone del Dirigente del Servizio Ing. Francesca Pace, della Dott.ssa Tina Caroppo, dell'Arch. Aldo Creanza e dell'Ing. Antonio Bellanova, per l'approvazione delle Schede dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 136 e 157 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii..

Sono presenti all'incontro:

1. per la Regione Puglia: ing. Francesca Pace (referente), la dott.ssa Tina Caroppo, l'ing. Antonio Bellanova, l'arch. Aldo Creanza;
2. per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: l'arch. Ruggero Martines (referente), l'arch. Anna Vella.

La dott.ssa Caroppo relaziona sulle schede che sono oggetto di analisi e verifica nell'ambito dell'incontro e sono relative ai seguenti vincoli paesaggistici:
PAE0098, PAE0099, PAE0100, PAE0101, PAE0102, PAE0103, PAE0104, PAE0105, PAE0106, PAE0107, PAE0108, PAE0109, PAE0110, PAE0111, PAE0112, PAE0113, PAE0114, PAE0115, PAE0116, PAE0118, PAE0119, PAE0120, PAE0121, PAE0122, PAE0123, PAE0124, PAE0125, PAE0126, PAE0127, PAE0128, PAE0129, PAE0130, PAE0131, PAE0132, PAE0133, PAE0134, PAE0135, PAE0136, PAE0137, PAE0138, PAE0139, PAE0140, PAE0141, PAE0142, PAE0143, PAE0144, PAE0145, PAE0146, PAE0147, PAE0148, PAE0149, PAE0150, PAE0151, PAE0152, PAE0153, PAE0154, PAE0155, PAE0156.
Essendo la descrizione riportata nel decreto di vincolo basata essenzialmente su dati catastali, la perimetrazione è stata effettuata utilizzando:

- la cartografia catastale coeva, presente presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici, in formato cartaceo;
- la cartografia catastale d'impianto, disponibile presso InnovaPuglia in formato digitale e integrata con la carta tecnica regionale;
- visure storiche effettuate attraverso collegamento telematico al sistema dell'Agenzia del Territorio.

Grazie a tali supporti, è stato possibile rappresentare in conformità ai criteri adottati e allegati al presente verbale, i suddetti vincoli su cartografia catastale e quindi su carta tecnica regionale, per cui nelle schede descrittive non sono riportati tratti suscettibili di interpretazione.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Per ciascun vincolo la scheda realizzata è composta da una parte descrittiva e da otto allegati. Tutta la documentazione è stata realizzata in formato digitale, di questa la scheda e l'Allegato n. 8 anche in formato cartaceo ed in numero di tre copie per ciascuna scheda.
A seguito della relazione della dott.ssa Caroppo, vengono esaminate e sottoscritte dai referenti, rispettivamente ing. Francesca Pace per la Regione Puglia e arch. Ruggero Martines per la Direzione Regionale, le schede relative ai vincoli sopra riportati
Si dà mandato:

- alla dott.ssa Tina Caroppo di scansionare e integrare nell'archivio digitale tutte le schede e relativi allegati 8 oggi sottoscritti;
- al referente Regionale, ing. Francesca Pace, di trasmettere, successivamente a tale integrazione, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, per la messa agli atti, copia vidimata digitalmente dell'archivio dei vincoli completo di tutti gli allegati.

La seduta del Comitato Tecnico si chiude alle ore 18.00

Data di validazione

Referenti regionali	**Referenti ministeriali**
Dirigente Regione Puglia Assetto del Territorio	Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Ing. Francesca Pace	*Arch. Ruggero Martines*

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

CRITERI PER LA RICOGNIZIONE, DELIMITAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 136 E 157 DEL D. LGS. 42/2004 s.m.i.

Per "descrizione" si deve intendere sia il "riconoscimento" operato dall'ex Commissione provinciale per le bellezze naturali come anche la "delimitazione" (definita nei presenti *Criteri* come procedura di identificazione del "perimetro") del vincolo da essa operata, e che entrambi sono contenuti nel testo del decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

La "descrizione" contenuta nel provvedimento prevale sia sulla rubrica che sulla planimetria allegata, sempre che la proposta di vincolo e il relativo decreto di dichiarazione siano stati affissi agli Albi dei Comuni interessati dalla medesima descrizione.

Al fine di procedere alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice, come stabilita dall'articolo 143 (comma 1, lettera b) del medesimo Codice, sono assunti i seguenti criteri.

I suddetti criteri elencati nell'allegato A, parte integrante del presente documento, sono descritti e raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Limiti amministrativi
2. Elementi naturali
3. Limiti catastali
4. Elementi artificiali
5. Linee virtuali
6. Mancanza di riferimenti
7. Bene non più esistente
8. Discordanza tra rubrica e "descrizione" del provvedimento
9. Discordanza tra "descrizione" e planimetria del provvedimento
10. Testo del provvedimento non univocamente interpretabile
11. Errori di trascrizione - Refusi

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

1. LIMITI AMMINISTRATIVI	
1A	Il perimetro, descritto nel provvedimento e individuabile sulla planimetria allegata o in cartografia coeva allo stesso, coincide con il limite amministrativo attuale o presenta scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato originario o al maggiore dettaglio di scala del dato geografico CTR rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.0000 o di altra planimetria di riferimento. **In questo caso si assume il limite amministrativo attuale, certificato dalla Agenzia del Territorio e riportato sulla CTR 1:5.000.**
1B	Il perimetro descritto nel provvedimento, coincidente con il limite amministrativo, e rappresentato nella planimetria allegata o in cartografia coeva allo stesso, si discosta dal limite amministrativo attuale in maniera non riconducibile al caso 1A. **Si accerta presso il Comune che, dall'epoca della dichiarazione di notevole interesse pubblico, non siano avvenute mutazioni dei limiti amministrativi per provvedimento legislativo e si assume il limite amministrativo attuale, certificato dalla Agenzia del Territorio e riportato sulla CTR 1:5.000.**
1C	Il perimetro è costituito dal limite amministrativo originario, attestato secondo la descrizione del provvedimento su elementi geografici naturali certi nella loro localizzazione (crinali, dorsali, vette, corsi d'acqua, ecc...), che non corrispondono al limite amministrativo attuale. **In questo caso si ridisegna su CTR il perimetro del provvedimento seguendo gli elementi fisici di riferimento visibili anche nell'ortoimmagine più aggiornata, sui quali si attestava il confine amministrativo descritto nel provvedimento e rappresentato su IGM.**
1D	Quando il perimetro è costituito dal limite amministrativo e sono state accertate modifiche ai limiti amministrativi comunali/provinciali/regionali per provvedimento legislativo, **si assume il limite amministrativo rappresentato nella planimetria allegata al provvedimento.**

2. ELEMENTI NATURALI	
2A	Il perimetro è costituito da un corso d'acqua per il quale il provvedimento non specifica la localizzazione del limite (se sponda o mezzeria). **Si assume quale perimetro la rappresentazione derivata dalla CTR e riferita alla mezzeria del corso d'acqua.**
2B	Il perimetro è costituito da un corso d'acqua per il quale il provvedimento specifica la localizzazione del limite (ovvero: sponda sx, sponda dx o mezzeria). **Si assume quale perimetro la relativa sponda o mezzeria come rappresentata sulla CTR.**
2C	Il perimetro è costituito da un corso d'acqua con andamento ramificato o meandriforme, senza specificazione della localizzazione del limite (se sulla sponda o in mezzeria). **Si assume quale perimetro la mezzeria del ramo del corso d'acqua rappresentato sulla CTR più distante dall'area oggetto di vincolo.**
2D	Il perimetro è costituito dalla sponda di un lago (anche in riferimento alla

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

	sua quota media sul livello del mare) **o dalla linea di costa.** **Si assume quale perimetro la sponda del lago o la linea di costa come rappresentata sulla CTR.**
2E	Il corso d'acqua/lago citato nel provvedimento e rappresentato su IGM non è presente sulla CTR. **In questo caso si effettua preliminarmente un sopralluogo per verificare la presenza del corso d'acqua/lago (con l'utilizzo di GPS portatile), in caso di esito negativo si georeferenzia sulla CTR il tratto rappresentato in IGM o in altra cartografia coeva, utilizzata dal provvedimento.**

3. LIMITI CATASTALI	
3A	Il perimetro è costituito da particelle catastali riferite a Catasti storici (preunitari o unitari) rintracciati e identificabili nella planimetria allegata al provvedimento. **Si assume il dato storico verificato con riferimento agli originali d'impianto e riportato per corrispondenza sul catasto attuale e sulla CTR.**
3B	Il perimetro è costituito da particelle catastali riferite a Catasti storici (preunitari o unitari) non rintracciabili e delle mappe storiche riferite all'epoca dell'imposizione del vincolo, come anche di una mappa allegata al provvedimento. **Si verifica per il tramite dell'Agenzia del Territorio la possibilità di provare la permanenza (o la corrispondenza) delle particelle originarie del catasto storico nel catasto attuale. Ci si avvale per le verifiche anche delle ortoimmagini ove si possano identificare gli elementi fisici (immobili, recinzioni, parchi, giardini) citati nel provvedimento e determinare di conseguenza il perimetro oggetto di vincolo.** **Si può applicare anche la procedura del criterio 6A.**
3C	Il perimetro è costituito da particelle catastali riferite al Catasto attuale, ma sono successivamente intervenuti frazionamenti delle particelle citate nel provvedimento, ovvero parti delle stesse sono state soppresse per la costruzione di vie di comunicazione. **Si assume il perimetro determinato dalle particelle catastali nella loro forma originaria e coeva alla data del provvedimento, come rintracciabili attraverso la verifica sulla cartografia coeva, riportando il dato per corrispondenza sul catasto attuale e sulla CTR.**
3D	Il perimetro è costituito da particelle catastali, aree demaniali o portuali riferite a Catasti coevi al provvedimento di vincolo non rintracciabili, sono successivamente intervenuti frazionamenti delle particelle citate nel provvedimento, modificazioni degli elementi artificiali o amministrativi forniti e si è in assenza di una mappa allegata al provvedimento. **Si verifica per il tramite dell'Agenzia del Territorio o del Servizio Demanio Regionale la impossibilità di provare la permanenza (o la corrispondenza) delle particelle o degli elementi citati dal decreto nel catasto attuale. Essendo la stessa area interamente interessata da un ulteriore vincolo paesaggistico di estensione superiore a quello in oggetto, essendo ininfluente ai fini della tutela paesaggistica, Il perimetro adottato si attesta sugli elementi, anche**

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

	parziali, come attualmente rintracciati.

4. ELEMENTI ARTIFICIALI	
4A	Il perimetro è costituito da viabilità, linee ferroviarie, sentieri, canali e/o altri elementi fisici lineari: il tracciato di tali elementi, descritto nel provvedimento è individuabile sulla planimetria allegata o in cartografia coeva allo stesso e coincide con il tracciato attuale o presenta scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato iniziale o al maggior dettaglio di scala del dato geografico CTR 1:10.000 rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.000 o altra cartografia coeva di riferimento. **Si assume quale delimitazione il tracciato individuabile dalla CTR.**
4B	Il perimetro è costituito da viabilità, linee ferroviarie, sentieri, canali e/o altri elementi fisici lineari. Il tracciato di tali elementi, descritto nel provvedimento è individuabile sulla cartografia storica IGM, ma si discosta dal tracciato attuale CTR, presentando scostamenti non riconducibili alla trasposizione informatica del dato iniziale e non è riconoscibile sull'ortoimmagine. **In questo caso si georeferenzia sulla CTR il tratto rappresentato in IGM o in altra cartografia coeva di riferimento utilizzata dal provvedimento.**
4C	Il perimetro è costituito da viabilità, linee ferroviarie, sentieri, canali e/o altri elementi fisici lineari: il tracciato di tali elementi è riscontrabile esclusivamente sulla carta IGM. **Si assume quale delimitazione il tracciato IGM georeferenziato sulla CTR verificando sull'ortoimmagine la corretta localizzazione, ovvero si effettua un sopralluogo (con l'utilizzo di un GPS portatile).**
4D	Il perimetro è costituito da tratti riferiti a viabilità e/o altri elementi fisici lineari non univocamente interpretabili, con la possibilità di vedere sottratti o inseriti edifici o terreni. **Si assumono, dopo aver verificato con l'ortoimmagine e/o effettuato un sopralluogo (con l'utilizzo di GPS portatile), in mancanza di altre informazioni e/o elementi, le indicazioni presenti sulla planimetria allegata al provvedimento o sugli estratti cartografici disegnati dal Ministero, georeferenziati sulla CTR.**
4E	Il perimetro è costituito da viabilità, linee ferroviarie, sentieri, canali e/o altri elementi fisici lineari: il tracciato citato nel testo del provvedimento non è individuabile né su IGM, né su CTR, né su ortoimmagine. **Si assume, in mancanza di altre informazioni e/o elementi, il perimetro rappresentato sulla planimetria allegata al provvedimento o sugli estratti cartografici disegnati dal Ministero georeferenziati sulla CTR.**

5. LINEE VIRTUALI	
5A	Il perimetro è costituito da tratti riferiti a linee virtuali colleganti punti noti. **Si assume quale delimitazione la linea retta congiungente i punti noti ed individuabili sia sulla carta IGM/cartografia coeva di riferimento utilizzata dal provvedimento, sia sulla CTR.**
5B	Il perimetro è costituito da tratti riferiti a linee specificate dal provvedimento (ad es. curve di livello, delimitazioni indicate su P.R.G. o

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

	proposte nell'ambito degli strumenti di pianificazione). **Si assume il medesimo dato come rappresentato sulla CTR.**
5C	Il perimetro è costituito da tratti riferiti a linee virtuali specificate nella planimetria ufficiale allegata, pertanto potrebbe presentare scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato originario o al maggiore dettaglio di scala del dato geografico CTR rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.0000 o di altra planimetria di riferimento. **Si assume quale delimitazione il tracciato riportato sugli stralci planimetrici, georeferenziati sulla CTR.**
5D	Il perimetro è costituito da tratti riferiti a linee specificate nella planimetria ufficiale allegata non presenti sulla CTR. **Si assume quale delimitazione il tracciato riportato sulla planimetria ufficiale allegata, georeferenziata sulla CTR.**
5E	Il perimetro è costituito da tratti riferiti a linee specificate dal provvedimento (ad es, delimitazioni indicate nell'ambito degli strumenti di pianificazione). **Si assume quale delimitazione il tracciato riportato sugli stralci planimetrici degli strumenti urbanistici, georeferenziato sulla CTR.**

6. MANCANZA DI RIFERIMENTI	
6A	Il perimetro è privo di qualsiasi tipo di riferimento (catastali, geografici e cartografici): sono in generale riferiti ai vincoli ante 1939 che riportano solo l'ambito e il nome del proprietario. **Esperiti gli opportuni approfondimenti, qualora tutte le ricerche abbiano dato esito negativo, si trasmette la documentazione relativa al bene alla Commissione regionale costituita ai sensi dell'articolo 137 del Codice.**

7. BENE NON PIÙ ESISTENTE	
7A	Il bene oggetto di dichiarazione non esiste più e il fatto è stato oggetto di verbale di constatazione redatto dal Sindaco del Comune territorialmente competente e acquisito agli atti del Comitato Tecnico. **Si attua la seguente procedura:** **1. Si assume come ricognizione ai sensi dell'articolo 143 del Codice il verbale del Sindaco.** **2. Si delimita e rappresenta per il PPR il perimetro oggetto di vincolo applicando i presenti criteri;** **3. Si comunica il fatto alla Commissione regionale costituita ai sensi dell'articolo 137 del Codice allegando una proposta di conferma/modifica/rimozione del vincolo, da assumersi in base alla natura del riconoscimento operato in origine.**

8. DISCORDANZA TRA RUBRICA E "DESCRIZIONE" DEL PROVVEDIMENTO	
8A	Si rileva l'errata o incompleta citazione nella Rubrica del provvedimento dei seguenti riferimenti: - Province/Comuni i cui territori sono interessati dal vincolo; - Elementi storici o geografici. **Si assume quale "delimitazione" del vincolo quella descritta nel testo del provvedimento (ad es. elenco Comuni citati nella delimitazione e nel riconoscimento).**

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

9. DISCORDANZA TRA "DESCRIZIONE" E PLANIMETRIA DEL PROVVEDIMENTO	
9A	Si rileva l'incongruenza tra la "descrizione" contenuta nel provvedimento e la rappresentazione planimetrica allegata. **Si assume quale perimetro del vincolo quello desumibile dalla "descrizione" presente nel provvedimento.**

10. TESTO DEL PROVVEDIMENTO NON UNIVOCAMENTE INTERPRETABILE	
10A	Il testo del provvedimento non è univocamente interpretabile per verificare la volontà della Commissione rispetto anche alla planimetria allegata al provvedimento, qualora presente. **Si delimita e rappresenta il perimetro oggetto di vincolo applicando i presenti criteri e seguendo quello desumibile dalla planimetria allegata, ove presente.** **Qualora non sia possibile definire il perimetro, si trasmette la documentazione relativa al bene alla Commissione regionale costituita ai sensi dell'articolo 137 del Codice.**

11. ERRORI DI TRASCRIZIONE - REFUSI	
11A	Si rilevano errori di trascrizione o refusi nella "descrizione" del perimetro (errori di toponomastica, riferimenti catatstali, omissioni) **Si assume quale perimetro del vincolo quello desumibile dalle intenzioni dell'estensore, evidenziando l'errore nelle note allegate.**

Data di validazione

Referenti regionali
Dirigente Regione Puglia
Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

Referenti ministeriali
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Arch. Ruggero Martines

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Verbale della seduta del Comitato tecnico del 18 novembre 2010 sulla elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale per l'approvazione delle ricognizioni, loro delimitazione e determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 134 e 143 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

Il giorno 18 novembre 2010 alle ore 12:00 si è riunito presso la sede della Regione Puglia – Assessorato all'Assetto del Territorio, in Via delle Magnolie a Modugno, il Comitato Tecnico costituito da componenti della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, nelle persone del Direttore Regionale Arch. Ruggero Martines e e dell'Arch. Anna Vella, e della Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio, nelle persone del Dirigente del Servizio Ing. Francesca Pace, della Dott.ssa Tina Caroppo, dell'Arch. Aldo Creanza e dell'Ing. Antonio Bellanova, con riferimento alla elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale per l'approvazione e condivisione ai sensi dell'art. 143 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. e dell'intesa interistituzionale tra Ministero per i Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Puglia per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico della Regione Puglia sottoscritta il 15 novembre 2007:

1. della proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n.1 del 11/01/2010 e modificata a seguito delle osservazioni pervenute in sede di procedura V.A.S e della revisione congiunta fra Ministero e il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, comprensiva di tutti gli elaborati individuati ai sensi dell'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e predisposta congiuntamente con riferimento a tutto il territorio regionale e non soltanto limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d) del Codice.
2. della ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis;
3. della ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione; ai sensi degli art. 136, 157 art.143 e del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio e successive modificazioni.

L'Arch. Creanza illustra tutto il lavoro svolto dal Servizio Assetto al Territorio congiuntamente al Ministero dei Beni Culturali e relaziona in ordine alle metodologie e ai criteri di seguito allegati (allegato n.3) e sottoscritti in forma di relazione, condivisi ed adottati per la ricognizione e perimetrazione dei beni paesaggistici cui all'art. 134 del

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Codice che sono oggetto di analisi e verifica nell'ambito dell'incontro; sulle Norme Tecniche di Attuazione e su tutti gli elaborati del Piano Paesaggistico. In particolare si sofferma sulle cartografie relative alle aree tutelate per legge di cui al comma 1), lettere a), b), c), f), i) e m) dell'art. 142 del Codice. e sulle relative prescrizioni d'uso:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, giusta conclusione del tavolo tecnico tra il Servizio Assetto del Territorio e il Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, giusta conclusione del tavolo tecnico tra il Servizio Assetto del Territorio e l'Ufficio Parchi della Regione Puglia;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, giusta collaborazione tra il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia e gli Ispettorati Provinciali delle Foreste e dal Corpo Forestale dello Stato ;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- m) le zone di interesse archeologico, giusta conclusione del tavolo tecnico tra il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

L'architetto riferisce, inoltre che la perimetrazione dei beni è stata effettuata utilizzando:

- batimetriche e reticolo idrografico della cartografia tecnica regionale in scala 1:5.000 (2008);
- decreti istitutivi degli elenchi delle acque pubbliche;
- cartografie storiche coeve ai decreti dell'I.G.M. e copie storiche dei quadri di unione delle mappe catastali;
- perimetrazioni ufficiali dei parchi e delle riserve nazionali e regionali fornite dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia;
- uso del suolo da cartografia tecnica regionale (2008);
- ortofoto digitale (2008);
- cartografie degli Ispettorati delle Foreste Provinciali e dal Corpo Forestale dello Stato;

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Grazie a tali supporti, è stato possibile rappresentare in conformità ai criteri adottati e allegati al presente verbale, le suddette aree tutelate per legge su cartografia tecnica regionale.

In specie la ricognizione delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142, così come perimetrate, sono riportate in n. 2 allegati cartografici (allegato n.1 e n.2) in formato cartaceo alla scala 1:300.000 in n.3 copie per ciascuna. Tutta la ricognizione e la perimetrazione è stata realizzata in digitale, vettoriale in formato shapefile georiferito (ETRS89-WGS84/UTM-33N), agli atti su supporto informatico e vidimati con firma digitale omologata presso il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia.

Preso atto della elaborazione congiunta della proposta di Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n.1 del 11/01/2010, relativa a tutto il territorio regionale e non soltanto limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d) del Codice, i referenti della Regione Puglia e del Ministero, rispettivamente ing. Francesca Pace e arch. Ruggero Martines, esaminano le cartografie relative ai beni di cui all'art. 142 del Codice e procedono alla sottoscrizione delle stesse, nonché delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) nel testo da ultima modifica a seguito delle osservazioni pervenute in sede di procedura V.A.S e della successiva revisione congiunta fra il Ministero e il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.

Si dà mandato alla dott.ssa Tina Caroppo di scansionare e integrare nell'archivio digitale tutti gli allegati sottoscritti e le NTA del PPTR al referente Regionale, ing. Francesca Pace, di trasmettere, successivamente a tale integrazione, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, per la messa agli atti, copia vidimata digitalmente dell'archivio dei vincoli completo di tutti gli allegati.

La seduta del Comitato Tecnico si chiude alle ore _____

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia
Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

Referente ministeriale
Direttore Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Arch. Ruggero Martines

Allegato n. 3 - Relazione

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Relazione
sulla ricognizione delle "Aree tutelate per legge"
art. 142 D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42
lettere a), b), c), f),g), i) e m)

Data di Validazione

18 novembre 2010

Referenti ministeriali
Direttore Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Arch. Ruggero Martines

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia
Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI
metodologie e criteri di perimetrazione

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi delli'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonchè l individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica .

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, e **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistci si dividono ulteriormente in due categorie di beni:
Gli **immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico e le **aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice).

Articolo 136
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:
a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, di singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Articolo 142
Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:
a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
l) i vulcani;
m) le zone di interesse archeologico.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

1. Struttura idrogeomorfologica
    - 1.1 Componenti idrologiche
    - 1.2 Componenti geomorfologiche
2. Struttura ecositemica e ambientale
    - 2.1 Componenti botanico-vegetazionali
    - 2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
3. Struttura antropica e storico-culturale
    - 3.1 Componenti culturali e insediative
    - 3.2 Componenti dei valori percettivi

AREE TUTELATE PER LEGGE (art.142)

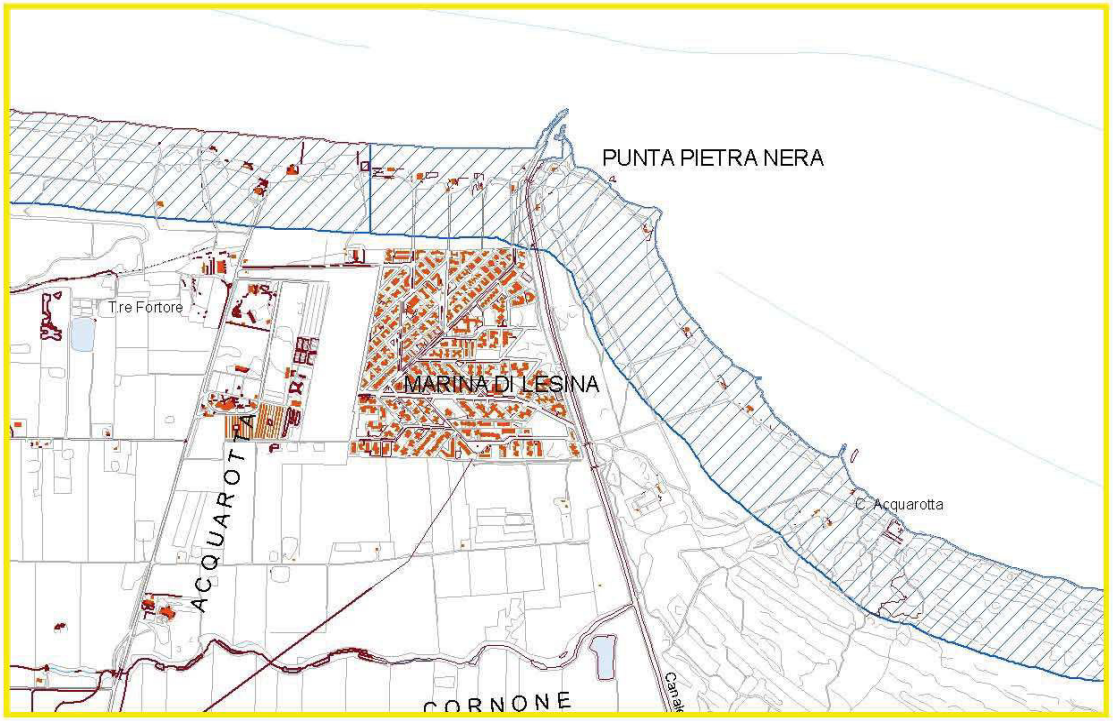
Di seguito si riportano i criteri di individuazione e le metodologie di perimetrazione e dgitalizzazione dei beni paesaggistici disciplinati dall'artico 142 del codice. è opportuno premettere che i beni di cui ai commi d), e), ed l), ovvero montagne oltre qutoa 1200m, ghiacciai e vulcani, sono del tutto assenti dall'intero territorio regionale.

Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)

DEFINIZIONE: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata anche per le isole nella tavola 6.1.2.

L'individuazione della fascia di tutela paesaggistica della costa, di profondità costante di 300m, è stata individuata a patire dalla linea di battigia riportata sulla Carta Tecnica Regionale (2008) in scala 1:5000. Tale fascia di tutela di 300m è stata applicata anche alle isole e include per intero tutte quegli isolotti e scogli di profondità massima inferiore ai 300 m. La superficie complessiva tutelata è pari a 24.000 ha circa

Rappresentazionedella fascia costiera tutelata su ortofoto



Rappresentazione su CTR

Rappresentazione su base catastale

Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b, del Codice)

DEFINIZIONE: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dal perimetro esterno dei laghi, come delimitata nella tavola 6.1.2., sulla basa della Carta Tecnica Regionale. Il PPTR definisce laghi i corpi idrici superficiali caratterizzati da acque sostanzialmente ferme, con presenza di acqua costante per tutto il periodo dell'anno, individuati tra quelli perimetrati dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia nella classe "Bacini Idrici".

La determinazione dei territori contermini ai laghi, per una fascia di profondità di 300 m, è stata fatta a partire dalle perimetrazioni riportate nella classe "bacini idrici della Carta Geomorfoidrologica redatta dalla Autorità di Bacino della Puglia sulla basa della CTR (2008) in scala 1:5000".

La classe "bacini idrici" della Carta Idrogeomorfologica è suddivisa a sua volta in cinque categorie:

Lago naturale

I laghi naturali individuati dalla AdB sono quelli che originano uno specchio idrico perenne per motivi naturali. Nella Carta sono individuati 7 laghi naturali tutti di dimensioni modeste, ovvero inferiori ad 1 ettaro di superficie, di cui solo il Cutino d'umbra (ha 0,81) rientra pienamente nella definizione di lago (peraltro da altre fonti indicato come laghetto artificiale), in quanto negli altri casi si tratta di aree umide non continuativamente ricoperte dalle acque e in un caso di una cava di bauxite dismessa e tutelata più propriamente come "geosito". Si è ritenuto opportuno includere inoltre, nei laghi naturali, anche il lago Pescara (ha 2,7) poiché da molte fonti indicato come lago naturale.

Fascia di tutela paesaggistica del lago Pescara

Lago artificiale

Gli specchi d'acqua artificiali, sono quelli in cui lo specchio idrico si origina a causa della presenza di un'opera artificiale di regolazione (diga, terrapieno, traversa, ecc.) e pertanto possono mostrare anche variazioni significative nella estensione delle aree coperte dall'acqua anche in relazione al regime di regolazione del livello delle acque e di gestione della risorsa idrica.

Alcuni di questi bacini, in particolare quelli di piccola dimensione presentano in genere un eccessivo grado di artificializzazione, (quale ad esempio l'impermeabilizzazione completa del fondo per contrastare la permeabilità del suolo carsico) non potendosi più definire laghi ma piuttosto vasche di raccolta (e.g. vasche di raccolta in calcestruzzo armato sull'alta murgia). Si è ritenuto pertanto di non includere tali bacini nella tutela paesaggistica, al contrario gli stessi sono piuttosto segnalabili come detrattori del paesaggio in quanto la loro realizzazione ha prodotto un forte impatto sui caratteri naturali del territorio in cui sono inseriti. Coerentemente con ciò sono stai esclusi dalla categoria laghi tutti quei bacini che alla data della rilevazione non risultavano ancora entrati in funzione (e.g. diga in località Pappadai, TA) o, ancorché entrati in funzione, non si sono mai riempiti in maniera significativa di acqua (e.g. diga Saglioccia, BA).

Nella categoria laghi artificiali sono individuati 124 oggetti di cui il più esteso è il lago di Occhito (ha 1123) e solo 15 sono di dimensione significativa. L'istruttoria è stata tuttavia estesa anche ai bacini di modesta dimensione, rilevando che la maggior parte di questi sono costituiti dalle vasche artificiali o da bacini caratterizzati da una presenza occasionale di acqua e quindi più propriamente inseriti tra le aree umide.

Fascia di tutela paesaggistica del bacino artificiale "Cillarese" nei pressi di Brindisi

Laguna costiera

Le lagune costiere sono gli specchi idrici interni al continente ma idraulicamente connessi al mare mediante i canali di marea (esempi rilevanti sono quelle di Lesina e di Varano). Sono i bacini idrici di maggiori dimensioni nella Regione Puglia, oltre ad essere quelli con le più spiccate caratteristiche di naturalità.

Tra le lagune costiere individuate dall' AdB sono sette quelle per cui si può affermare

l'appartenenza alla categoria laghi, mentre i restanti elementi sono più propriamente opere idrauliche consistenti in bacini di raccolta delle acque di bonifica, tutelati come aree umide.

Salina

Le saline individuate dalla Carta sono le saline di Margherita di Savoia che con le contigue vasche di raccolta denominate "Alma Dannata" sono tutelate anche come zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar e la Vecchia salina presso Torre Colimena, non più attiva e quindi soggetta ad un processo di rinaturalizzazione. Per il loro elevato valore paesaggistico e ambientale, e in quanto caratterizzate da presenza costante di acqua, sono state entrambe incluse nella categoria laghi, e pertanto sottoposte alla relativa tutela paesaggistica.

Stagno, acquitrino, zona palustre

Non sono, infine, stati presi in considerazione i bacini idrici classificati come *stagno, acquitrino, zona palustre*, in quanto tali oggetti individuano aree di ristagno prevalentemente temporaneo di acque, dovute a motivi naturali, quali per esempio lo scarso drenaggio del terreno, ovvero a causa di trasformazioni antropiche del territorio (bonifiche), ovvero perché risentono periodicamente degli effetti dei frangenti marini. Tali aree pertanto non rientrano nella definizione di "acque ferme" in quanto con carattere fortemente variabile e sostanzialmente stagionale, che rende poco significativa e di difficile la determinazione una tutela limitata alla sola porzione coperta, peraltro temporaneamente, dall'acqua. Tali aree sono state tuttavia individuate e tutelate dal PPTR, come ulteriori contesti di paesaggio, in quanto "aree umide" individuate più propriamente in base ai caratteri della copertura botanico-vegetazionale tipica di tali aree, in genere notevolmente più estesa della mera porzione di acqua stagnante.

Stagni e acquitrini costieri, sottoposte a tutela dal PPTR come "aree umide"(giallo) di estensione maggiore delle aree caratterizzate dalla presenza occasionale di acque superficiali (blu).

È utile rilevare che, date le caratteristiche carsiche del territorio pugliese, i laghi naturali in Puglia sono esclusivamente le grandi e piccole lagune costiere, mentre i bacini interni sono quasi

esclusivamente dovuti a sbarramenti artificiali,con l'eccezione del piccolo lago Pescara che è l'unico lago interno di origine naturale di dimensione significativa, anche se nel tempo abbondantemente artificializzato.

Bacino artificiale a servizio della Z.I. di Brindisi, non sottoposto a tutela paesaggistica. L'area denominata Fiume Grande(in giallo) è invece sottoposta a tutela dal PPTR in quanto "area umida".

Sono inoltre stati esclusi dalla tutela paesaggistica, le numerose vasche di raccolta delle acque con caratteri completamente artificiali e con fondo impermeabile, non raramente colmati attraverso l'emungimento da falda e non attraverso una ricarica naturale. Alcuni di questi bacini non sono non hanno alcun valore paesaggistico ma più spesso hanno costituito grave offesa ambientale e paesaggistica al territorio in quanto opere con elevati caratteri di artificializzazione dell'intorno, realizzati con un ricorso massiccio a materiali e strutture cementizie e spesso completamente asciutti in quanto mal progettati e inefficaci rispetto alla loro funzione di raccolta delle acque superficiali.

Bacino artificiale di raccolta delle acque superficiali, non sottoposto a tutela paesaggistica, anzi segnalati come detrattori del paesaggio e dell'ambiente circostanti.

Laghi in ordine di grandezza

Nome	***Tipo***	***Area [ha]***
Lago di Varano	Laguna costiera	6497
Lago di Lesina	Laguna costiera	4887
Saline di Margherita di Savoia	Salina	3690
Occhito	Lago artificiale	1123
Alma Dannata	Salina	958
Locone	Lago artificiale	257
Capacciotti	Lago artificiale	243
San Giusto	Lago artificiale	192
Serra del Corvo	Lago artificiale	191
Alimini Piccolo	Laguna costiera	173
Alimini Grande	Laguna costiera	137
Pantano Grande "le Cesine"	Laguna costiera	90
Cillarese	Lago artificiale	55
Bacino "la Guadina" presso Frigole	Laguna costiera	44
Vecchia salina presso Torre Colimena	Salina	23
Lago Idume	Laguna costiera	3
Lago Pescara	Lago naturale	3
Cutino d'Umbra	Lago naturale	1

Bacino artificiale a servizio di un azienda agricola non sottoposto a tutela paesaggistica

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

DEFINIZIONE: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nella tavola 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitati nella tavola 6.1.2.

La sistruttoria dei fiumi della regione Puglia è stata effettuata, a seguito della istituzione di un tavolo tecnico, congiuntamente dalla Autorita di Bacino Puglia, dal Servizio Assetto del Territorio e dal Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia.

Nella individuazione dei beni paesaggistici ricadenti nella categoria corsi d'acqua sono state applicate le seguenti definizioni:
FIUME: corso d'acqua a regime costante e perenne;
TORRENTE: corso d'acqua caratterizzato da portata irregolare e da notevoli variazioni di regime in relazione alle precipitazioni atmosferiche, quindi soggetto a un'alternanza di magre e di piene piuttosto violente;
CORSO D'ACQUA corpo idrico, anche effimero od occasionale, caratterizzato dal fluire di acqua in movimento.

Documentazione per la individuazione del perimetro

Decreti istitutivi

Gli elenchi delle acque pubbliche sono approvati ai sensi del regio.decreto n. 1775 del 11/12/1933 (G.U. n.5 del 8/1/1934) e delle relative disposizioni regolamentari contenute nel "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche" approvato con r.d.. n° 1285 del 14/08/1920 (G. U. n.245 del 16/10/1920). Si fa presente che le divisioni amministrative riportate sono quelle esistenti all'epoca di approvazione dei decreti.

Provincia di Foggia* (comprende anche parte della attuale provincia **BAT**)

AV0	Elenco principale	R.d. n. 7332 del 18/11/1900	G.U.****
FG0	Elenco principale	R.d. n. 6441 del 20/12/1914	G.U. n.93 del 13/4/1915
FG1	Elenco suppletivo	R.d. n. 16384 del 17/1/1929	G.U. n.62 del 14/3/1929
FG2	2° Elenco suppletivo	R.d. n. 2992 del 6/5/1935	G.U. n.183 del 7/8/1935
	Cancellazione	D.P.R. n. 3881 del 11/8/1965	G.U. n.306 del 9/12/1965
FG3	3° Elenco suppletivo	D.P.R. n. 2702/61 del 17/11/1971	G.U. n.58 del 1/3/1972
FG4 FG5	4° e 5° Elenco suppletivo	D.P.R. n. **** del 11/2/1976	G.U. n.146 del 4/6/4976
FG6**	Schema 6° Elenco suppletivo	D.M. del 23/04/1991	G.U. n.114 del 17/5/1991

Provincia di Bari (comprende anche parte della attuale provincia **BAT**)

BA0	Elenco principale	R.d. n. *** del 15/05/1902	G.U. n.245 del 21/10/1902
	Elenco suppletivo(ANNULLATO)	*R.d. n. 1264 del 21/3/1929*	*G. U. n.136 del 12/6/1929*
BA1	Primo elenco suppletivo	R.d. n. *** del 12/11/1936	G.U. n.51 del 2/3/1937
BA2**	Schema secondo elenco suppletivo	D.M. del 27/10/1976	G.U. n.313 del 24/11/1976

Provincia di Lecce (comprende anche le attuali province di **Taranto** e **Brindisi**)

LE0	Elenco principale	R.d. n. 2221 del 7/4/1904	G.U. n.16 del 6/7/1904
TA1	Elenco suppletivo TA	R.d. ***** del 7/4/1927	G.U. n.125 del 31/5/1927
LE1	Elenco suppletivo LE	D.P.R. n. 2384 del 7/12/1951	G.U. n.20 del 24/1/1952
	Cancellazione	D.P.R. n. 1305 del 1/2/1956	G.U. n.78 del 31/3/1956
LE2**	Schema 2° elenco sup	D.M. del 7/6/1976	G.U. n.176 del 7/7/1976

(* I comuni di Accadia, Anzano, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia e Rocchetta S. Antonio erano, all'epoca del decreto di approvazione dell'elenco principale, parte della provincia di *Avellino*)
(** Manca il DPR di approvazione definitiva dell'elenco)

Base cartografica di supporto

Carta Tecnica Regionale (2008) scala 1:5.000
Ortofoto regione Puglia (2006) risoluzione 50 cm
Tavolette IGM (1945 circa) scala 1:25.000
Tavolette IGM (aggiornamento del 1909 circa) scala 1:50.000
Tavolette IGM (1869 circa) scala 1:50.000
Quadri di unione comunali dei fogli catastali (date e scale diverse)
Carta Idrogeomorfologica (2010) scala 1:25.000
Reticolo Idrografico AdB Puglia in formato digitale vettoriale (.shp)

Rappresentazione

In formato digitale vettoriale (.shp) nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N consistente nei seguenti file:

00_Fiumi torrenti e acque pubbliche_linee.shp
Individuazione cartografica dell'asta fluviale dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi.
00_Fiumi torrenti e acque pubbliche_areali.shp
Individuazione cartografica dell'alveo in modellamento attivo o dell'area compresa tra i piedi esterni degli argini limitatamente ai fiumi e corsi d'acqua principali.
BP_Fiumi torrenti e acque pubbliche_150m.shp
Individuazione della fascia di tutela paesaggistica di estensione pari a 150m su ambo i lati.

I file indicati contengono i seguenti campi:

ID_PPTR: codice di individuazione del corso d'acqua composto da 6 o 7caratteri tipo AAbccc(D) con il seguente criterio
AA Codice provincia relativo al decreto;
b tipo di elenco (0 per elenco principale; 1, 2, 3 etc. per numero elenco suppletivo);
ccc numero d'ordine presente sul decreto;
D eventuale valore alfabetico presente sul decreto
Nome_GU: denominazione del corso d'acqua così come presente sul decreto pubblicato in G.U.

Nome_IGM: denominazione del corso d'acqua da toponomastica IGM 1:25k del 1945 circa; il valore "*****" indica l'assenza di toponimo in cartografia IGM.

Per ciò che riguarda la classificazione dei corsi d'acqua della regione Puglia, ci si è rifatti al documento relativo alla "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici" in attuazione del D.M. n.131 del 16 giugno 2008, approvato con DGR n. 774 del 23 Marzo 2010 (BURP n. 64 del 12/04/2010). In tale documento i corpi idrici superficiali sono classificati in Fiumi, Acque Marino-costiere, Acque di Transizione e Laghi/invasi.

Rappresentazione della fascia di tutela paesaggistcia su ortofoto

Ai fini della individuazione della tutela paesaggistica ex art. 142 co.1 lett. c) risulta pertinente sola la categoria Fiumi in cui sono ricompresi un totale di 18 corsi d'acqua di seguito riportati:

- Torrente Saccione
- Fiume Fortore
- Torrente Candelaro
- Torrente Triolo
- Torrente Salsola
- Fiume Celone
- Torrente Cervaro
- Torrente Carapelle
- Fiume Ofanto
- Torrente Locone
- Fiume Bradano
- Torrente Asso
- F. Grande
- C. Reale
- Tara
- Lenne
- Lato
- Galaso

In genere, dato il carattere carsico del territorio le sue condizioni climatiche i corsi d'acqua della Puglia, se si eccettuano quelli della capitanata aventi origine nelle alture appenniniche, presentano regimi fortemente irregolari ed occasionali, potendo gli stessi rimanere a secco per diversi anni, per presentare poi piene improvvise in corrispondenza di eventi meteorologici di tipo eccezionale. Ciò è vero in particolare per le "lame" e le "gravine" che scendono dall'altopiano murgiano e per i torrenti che hanno i caratteri delle "fiumare" che contraddistinguono il massiccio del Gargano.

Esempio di corso d'acqua per il quale è stato possibile determinare l'alveo (Ofanto)

La giurisprudenza (cfr. *Consiglio Stato Sez. VI, 04 febbraio 2002, n. 657*) è in genere concorde nel ritenere tutelati, ai sensi dell' art. 142, tutti i fiumi ed i torrenti in quanto tali, limitando il contemporaneo requisito della iscrizione negli elenchi delle Acqua pubbliche ai i soli corsi d'acqua ulteriori. Al termine della istruttori effettuata si può tuttavia affermare che, nel caso della regione Puglia gli elenchi delle acqua pubbliche siano esaustivi di tutte le categorie previste dalla norma di legge, infatti tutti i corsi d'acqua sopra indicati come Fiumi o Torrenti sono peraltro anche iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

In aggiunta, i corsi d'acqua non iscritti negli elenchi e non rientranti nelle categorie fiume o torrente, ma reputati meritevoli di tutela paesaggistica in quanto elementi di connessione della rete ecologica regionale, sono stati comunque salvaguardati dal piano come ulteriori contesti di paesaggio. Inoltre il piano ha individuato come meritevoli di tutela i solchi erosivi (lame e gravine) dei corsi d'acqua a carattere effimero ed episodico tipici della Puglia.

Per ciò che riguarda l'individuazione dei corso d'acqua si è partiti dalla denominazione e dalla descrizione riportata nei decreti e si è cercato di localizzare lo stesso su una cartografia coeva o precedente al decreto stesso. Si è spesso usata la cartografia IGM di fine ottocento (1872 circa) e le copie storiche dei quadri di unione delle mappe catastale, ritrovando, con modeste variazioni ortografiche, quasi tutti i toponimi presenti sui decreti. Di frequente invece i toponimi riportati sulle tavolette IGM (1:25.000) dell'anno 1945 e seguenti sono risultati diversi rispetto a quelli dei decreti. Si è comunque riportato sia il nome presente in Gazzetta Ufficiale che quello sulle tavolette IGM che è spesso quello attualmente in uso. In molti casi è stato possibile individuare il corso d'acqua in base alla descrizione ed ai toponimi dei luoghi di origine o sbocco, nonché dei luoghi attraversati o degli edifici posti in prossimità dei corsi d'acqua e menzionati nei decreti. È utile notare come i corsi d'acqua presenti nei i decreti sono ordinati secondo un criterio geografico, nonché una gerarchia idraulica, che ha consentito una più agevole individuazione degli stessi.

Corso d'acqua per il quale l'alveo non ha dimensioni significative per la scala di rappresentazione

Dopo l'individuazione del corso d'acqua si è passati alla determinazione del tracciato. Si è preso a riferimento il reticolo idrografico presente nella nuova Carta Idrogeomorfologica predisposta dalla Autorità di Bacino della Puglia, redatto sulla base della Carta Tecnica regionale in scala 1:5000. Il tracciato pertanto ricalca il percorso attuale del corso d'acqua che, considerando il fatto che un fiume è un corpo d'acqua in modellamento attivo, e che lo stesso varia nel tempo, anche in virtù di costruzione di argini, lavori di sbarramento delle acque a monte o di modifiche della portata. Risultano infine sottoposti a tutela, i rari casi di corsi d'acqua che, non più attraversati dalle acque, risultano comunque iscritti negli elenche delle acque pubbliche. Tali corsi d'acqua presentano comunque dei valori paesaggistici da salvaguardare nonchè la funzione di elementi di raccordo per le reti di connessione ecologica.

Esempio di corso d'acqua di interesse paesaggistico (celeste) oltre la tutela ex art 142 (verde)

Per l e stesse ragioni, ai fini della determinazione dell'alveo del fiume e, si è partiti dallo stato attuale del fiume riscontrabile da CTR 1:5000 e dalla ortofoto relativa (con precisione 50cm), individuando le sponde e cigli naturali del corso d'acqua o gli eventuali argini artificiali lì dove presenti. La relativa fascia di tutela di 150m per ogni lato è stata determinata a partire dall'alveo del fiume così determinato.

Delle considerazioni a parte vanno fatte per ciò che riguarda i corsi d'acqua di carattere effimero e occasionale la cui dimensione di alveo alla scala 1:5000 risulta molto spesso non significativa, se non di impossibile determinazione poiche le trasformazioni agricole hanno reso non agevole riconoscere la parte caratterizzata dallo scorrere delle acque. Per tali elementi si è individuato esclusivamente il tracciato del corsi d'acqua, determinando la fascia di rispetto a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale.

In definitiva sono sottoposti a tutela, ai sensi dell'articolo 142, tutti i fiumi e torrenti, nonché tutti gli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del regio decreto n. 1775 del 11/12/1933. La tutela è estesa alla fascia di larghezza costante di 150 metri a partire dalle relative sponde o piedi degli argini da ciscun lato così come riportato in cartografia. Inoltre il Piano Paesaggistico tutela, come ulteriori contesti paesaggistici, i corsi d'acqua non iscritti negli elenchi delle acque pubbliche che conservano un interess paesaggistico o rilevanti ai fini delle reti di connessione ecologica individuate dal piano. Anche per tali corsi la tutela è estesa alla fascia di larghezza costante di 150 metri dalla linea di mezzeria.

Tab.3.2 Corpi idrici della categoria fiumi

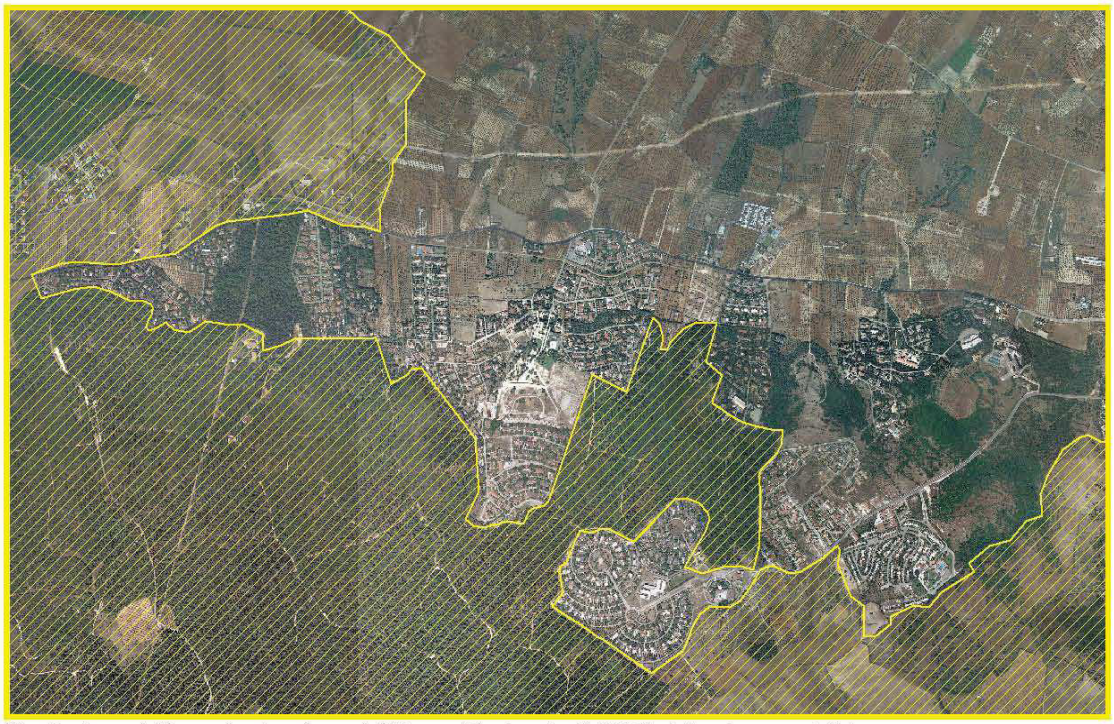
Denominazione	HER	Corpi idrici	Codice completo
Torrente Saccione	12	saccione_12	ITF-102212IN7T.1
		foce saccione	ITF-102212IN7T.2
Fiume Fortore	12	fortore_12	ITF-101512IN7F
	18	fortore_18	ITF-101518IN8F
Torrente Candelaro	12	candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F
	16	candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F
	17	candelaro sorg.-confl. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1
	17	candelaro confl. Triolo-confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2
	17	candelaro confl. Salsola-confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3
	17	canale della contessa	ITF-R16-08417IN7T.6
	17	candelaro confl.celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4
	17	foce candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5
Torrente Triolo	16	*Torrente Triolo_16*	ITF-R16-084-0316IN7T
Torrente Salsola	16	salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1
	16	salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2
	16	salsola conf. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3
Fiume Celone	16	*Fiume Celone_16*	ITF-R16-084-0116EF7F
	18	*Fiume Celone_18*	ITF-R16-084-0118EF7T
Torrente Cervaro	16	cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1
	16	cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2
	16	cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3
	18	cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F
Torrente Carapelle	16	carapelle _18_carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1
	16	confl. Carapellotto_foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2
	16	foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3
	18	carapelle _18	ITF-R16-08618IN7F
Fiume Ofanto	16	ofanto_16 - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1
	16	confl. Locone - confl.foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2
	16	foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3
Torrente Locone	16	*Torrente Locone_16*	ITF-I020-R16-088-0116IN7T
Fiume Bradano	16	*Fiume Bradano_16*	ITF-I01216IN7F
Torrente Asso	17	*Torrente Asso_17*	ITF-R16-18217EF7T
F.Grande	17	*F.Grande_17*	ITF-R16-15017EF7T
C.Reale	17	*C.Reale_17*	ITR-16-14417EF7T
Tara	17	*Tara_17*	ITR-16-19317SR6T
Lenne	16	*Lenne_16*	ITF-R16-19516EF7T
Lato	16	*Lato_16*	ITF-R16-19616EF7T
Galaso	16	*Galaso_16*	ITF-R16-19716EF7T

Estratto dalla DGR n. 774 del 23 Marzo 2010

Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)

DEFINIZIONE

Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nella tavola 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente



Particolare della perimetrazione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia su ortofoto.

Le aree tutelate ai sensi del codice ricomprendono:
a) i Parchi Nazionali, aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
b) le Riserve Naturali Statali; aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regio nali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
c) i Parchi Naturali Regionali; aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.
d) le Riserve Naturali Regionali integrali o orientate, sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.

Particolare della perimetrazione del Parco Naturale Regionale di Lama Balice su ortofoto.

Particolare della perimetrazione della riserva Naturale Marine "Isole Tremiti"

La perimetrazione delle aree è stata fornita alla segreteria del Piano dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia in formato digitale, ed è conforme alle cartografie presenti nelle leggi o decreti

istitutivi delle singole aree protette. Il dato è stato trasposto dal sistema di riferimento originario Gauss-Boaga est nel sistema WGS84 fuso 33N ed è stata quindi verificata la corretta georeferenziazione rispetto alla CTR della Puglia.

Le diverse fasce di protezione che contraddistinguono un area protetta sono state fuse in un unico perimetro, sia per semplicità di rappresentazione cartografica, sia perchè le stesse sono equivalenti ai fini della tutela paesaggistica ai sensi del Codice.

In sintesi nella Regione Puglia vi sono un totale di 39 parchi e riserve di istituzione nazionale o regionale così suddivisi:

- 2 Parchi Nazionali ai sensi della L. 394 del 1994
- 16 Riserve Naturali Statali istituite con apposito decreto (di cui tre sono anche classificate come zone umide Ramsar)
- 1 Area Marina Protetta
- 2 Riserve Naturali Marine
- 11 Parchi Naturali Regionali ai sensi della L.R. 19 del 1997
- 7 Riserve Naturali Orientate Regionali ai sensi della L.R. 19 del 1997

Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

DEFINIZIONE: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nella tavola 6.2.1.

Esempio di perimetrazione di un'area boscata.

La perimetrazione dei boschi e delle macchie è stata prodotta utilizzando la Carta di Uso del Suolo della CTR scala 1:5000 dalla quale sono stati estratti tutti perimetri relativi agli ambienti naturali (Corine Land Cover I livello codice 3, 4 o 5). Il nuovo strato informativo prodotto ha rappresentato

il dato di partenza da cui è stato ottenuto il complessivo strato informativo relativo agli elementi delle componenti botanico-vegetazionali, indicato brevemente come "naturalità". Tale strato informativo, formato da un totale di 68.268 oggetti, è stato successivamente verificato e corretto sulla base di una nuova fotointerpretazione, e validato attraverso il confronto con la cartografia di dettaglio disponibile in Regione Puglia (Piani dei Parchi, Piani di Gestione dei siti naturalistici, basi di dati e cartografie dell'INEA, strati informativi degli Ispettorati Ripartimentali Provinciali delle Foreste, e del Corpo Forestale dello Stato, ecc.).

Esempio di perimetrazione di un area percorsa da incendio.

Ai fini di una corretta individuazione dello strato dei boschi e macchie, quali aree di tutela paesaggistica, si è poi provveduto ad un controllo di tutti gli oggetti dello strato della naturalità, riclassificando gli stessi in modo da renderli coerenti con la definizione di bosco presente nel dgls n. 227 del 2001. Ove possibile si è cercato di mantenere intatta la topologia di partenza della Carta di Uso del Suolo della CTR, tuttavia in molti casi è stato necessario ridefinire i perimetri delle aree boscate e classificarle con un nuovo valore..

Sono stati, in definitiva, individuati tutti i territori coperti da bosco, foresta e macchia, nonchè le aree boscate percorse da incendio, limitatamente agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 per i quali il dato è stato fornito dagli Ispettorati Ripartimentali Provinciali delle Foreste e dal Corpo Forestale dello Stato. Per gli anni precedenti le aree percorse da incendio non sono suddivise per tipologia e pertanto non immediatamente attribuibili alla categoria bosco; per gli anni successivi le informazioni non sono ancora disponibili. Le aree percorse da incendio ricadono sia in aree che attualmente rientrano nella definizione di bosco, che in aree che hanno perso tali caratteristiche, ma per le quali permane tuttavia la tutela ai sensi dell'articolo 142 del Codice. Pertanto i due strati informativi in vari casi si sovrappongono.

Aree boscate (giallo) e aree percorse da incendio (celeste) sovente si sovrappongono.

Zone Umide Ramsar (art 142, comma 1, lett. i, del Codice)

DEFINIZIONE
Consistono nelle zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, come delimitate nella tavola 6.2.1.

Vi sono un totale di tre zone umide di rilevanza internazionale, ai sensi della convenzione dei Ramsar relativa conservazione dei siti per la migrazione degli uccelli, ratificata con D.P.R. 448/1976:

- Saline Margherita di Savoia
- Le Cesine
- Torre Guaceto

La perimetrazione delle zone Ramsar è stata fornita alla segreteria del Piano dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia in formato digitale. Il dato è stato trasposto dal sistema di riferimento originario Gauss-Boaga est nel sistema WGS84 fuso 33N ed è stata quindi verificata la corretta georeferenziazione rispetto alla CTR della Puglia.

Zone di interesse archeologico (art. 142, comma 1, lett. m, del Codice)

DEFINIZIONE
Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, in cui siano presenti resti

archeologici o paleontologici, anche non emergenti, costituenti parte integrante del territorio. In tali zone, individuate nella tavola 6.3.1, che si caratterizzano per l'attitudine alla conservazione e fruizione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico, si ravvisa l'esigenza di tutelare gli aspetti paesaggistici del complessivo habitat territoriale.

Rientrano nelle zone di interesse archeologico:
a) le aree oggetto di indagini di scavo archeologico o che conservano evidenze di carattere monumentale ancora visibili e non esclusivamente sepolte;

b) le aree appartenenti alla rete dei tratturi, alle loro diramazioni minori e ad ogni altra loro pertinenza, di cui al DM 22 dicembre 1983, costituenti il "Parco dei tratturi della Puglia" (L.r. 23 dicembre 2003, art. 1), in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca;

a) aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico
E'stata istituita presso la Direzione Generale per i Beni Paesaggistici e Culturali della Puglia , a seguito di una richiesta specifica della Segreteria tecnica del PPTR, una Commissione per l'individuazione delle zone archeologiche, ai sensi della lettera m) dell'art. 142 –del Codice- D.lgs. n°42/2004.
La Commissione ha ritenuto di procedere nell'individuazione, definendo criteri e requisiti specifici per ogni zona perimetrata.
Le aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico, sono state suddivise in relazione al diverso grado di tutela che si intende perseguire per la presenza dei beni archeologici e per il contesto paesaggistico circostante.
Le aree individuate e georeferenziate dalla Commissione, risultano suddivise in due diverse Zone che potrebbero certamente essere ricondotte alle Zone I- Archeologica e Zona II -Ambientale di paesaggio archeologico, riportate di seguito nella presente proposta. ***La presente proposta,*** *pertanto è riferita ad aree differenziate che indicano anche prescrizioni diverse tendenti a tutelare il bene archeologico nel suo complesso.*
Tale suddivisione, implica la definizione della procedura per individuare le diverse Zone.

b) Rete dei tratturi
L'attività di riperimetrazione dei tratturi è stata svolta di concerto con il Demanio dei Tratturi di Foggia, utilizzando tutta una serie di materiali e conoscenze che ci hanno permesso di individuare, per quanto possibile, molto più precisamente i tracciati degli stessi.

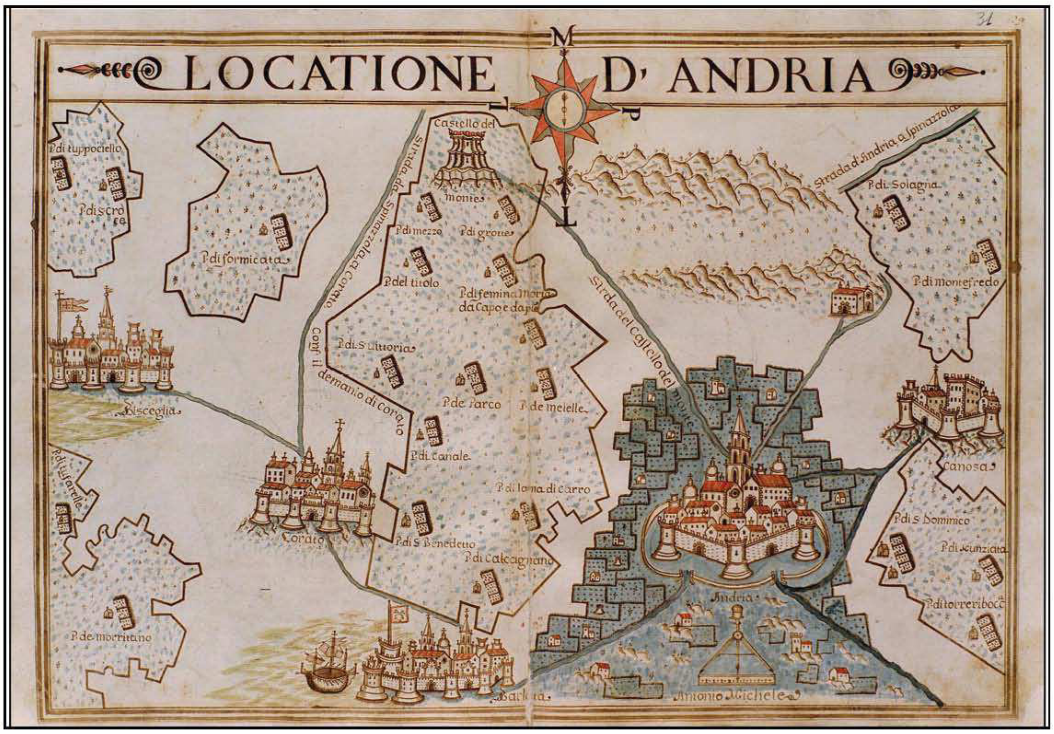
L'attività è stata svolta presso la segreteria tecnica del PPTR e accompagnata da funzionari del Demanio che, di volta in volta, ci hanno fornito tutto il materiale in loro possesso.

C'è da premettere che il Demanio ha organizzato il suo ufficio suddividendo la gestione del proprio patrimonio per aree geografiche e assegnando ai suoi diversi impiegati e funzionari alcuni tratturi di competenza. Questi a loro volta sono diventati i depositari di tutte le conoscenze documentarie e non che li riguardano.

La base di dati da cui si è partiti è costituita da:

a. Grafici originali con individuazione della linea di diritto del tratturo, braccio o tratturello, su base catastale;
b. Elenchi catastali dei fogli e delle particelle ancora di proprietà ed intestate al Demanio dei Tratturi;
c. Carta Generale dei tratturi a grande scala redatte dall'ufficio catastale di Foggia, a seguito di operazioni di verifica e reintegra e relative numerazioni risalenti al 1904, 1912 e 1959;
d. Atlante delle Locazione di Nunzio e Antonio Michele, 1693-'97;
e. Quadri di unione Catastali Storici (Foggia e Taranto)
f. Cartografia Rizzi-Zannoni 100k, 1812;

g. Carta del Regno di Napoli (carta austriaca), 1822;
h. Materiali iconografici e documentali dell'Archivio di Stato di Foggia;
i. Shape file Tratturi del Piano Urbanistico Territoriale Tematico vigente;
j. Shape file del Catastale riproiettato in UTM -WGS84 dei Fogli di Mappa e delle Particelle al 2007;
k. Ortofoto della Puglia 2006;
l. IGM di Impianto, IGM al 25k 1946-57;



Atlante delle locazioni "Antonio e Nunzio Michele" – 1693-1697

Carta Rizzi-Zannoni, 100k - 1812

Materiale Prodotto:

Linea di diritto.shp
Particelle_tratturali_Puglia.shp
Particelle Ramo Tratturi Puglia2.xls
Fogli_tratturali_Puglia.shp

Come sono stati prodotti i file

Il file **linea_di_diritto.shp** è la traccia del tratturo ricostruita sulla base dei documenti e dei grafici conservati presso il Demanio Ramo Tratturi sede di Foggia. Oltre che
Pertanto il file è un insieme di poligoni (uno per ogni tratturo) ed è stato ottenuto individuando l'andamento del Tratturo con le seguenti operazioni in ordine di priorità:

a. consultazione dei Grafici/Documenti prodotti dal Demanio Ramo Tratturi;
b. individuazione delle particelle appartenenti al Demanio Ramo Tratturi da Visure Catastali;
c. consultazione degli Shape file Catastali 2007;
d. consultazione dei Quadri di Unione Catastali Storici (FG-TA);
e. consultazione IGM Puglia 1945 e cartografia storica varia;
f. individuazione di segni certi sull'Ortofoto della Puglia;

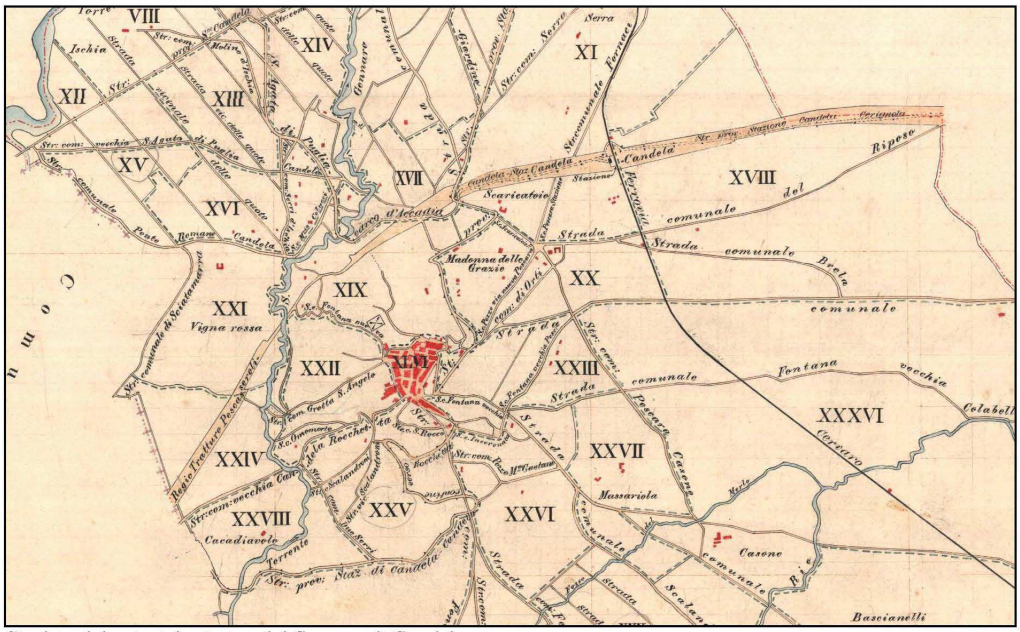
La base di partenza per l'individuazione in prima approssimazione dell'andamento del tratturo è stata la Carta dei Tratturi 1959 e del 1912 e lo shape PUTT_TRATTURI_wgs84.shp

I campi sono così definiti:

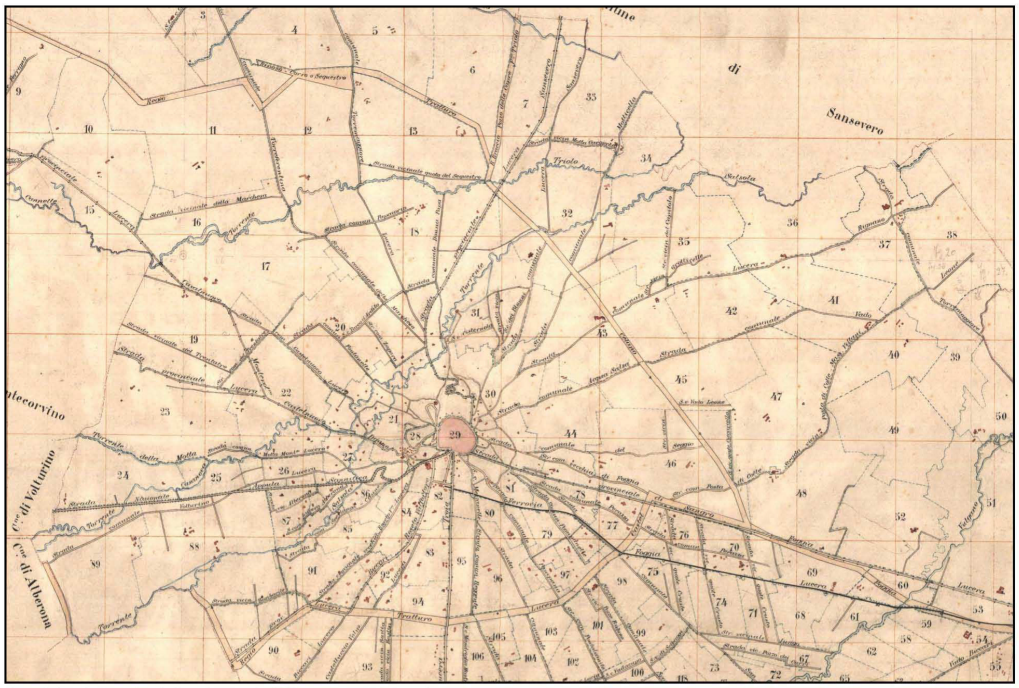
NOTE = Il campo può avere il valore "da verificare" quando l'operatore non ha potuto visionare

nessun materiale cartaceo del Demanio Ramo Tratturi per motivi vari: non esiste materiale cartaceo, non è stato trovato in archivio, il grafico cartaceo è molto vecchio e non si riesce a inquadrare la posizione del tratturo.
Il campo può avere il valore "verificato XXX" quando l'operatore ha potuto visionare il materiale cartaceo del Demanio Ramo Tratturi relativo al tratturo nel tratto del comune XXX
TRATT = nome del Tratturo secondo la Carta dei Tratturi 1959
POS = posizione del Tratturo secondo la Carta dei Tratturi 1959
Classe = classe del Tratturo secondo la Carta dei Tratturi 1959
Reintegra = reintegra secondo la Carta dei Tratturi 1959

Id	NOTE	TRATT	POS	Classe	Reintegra
0	verificato Foggia	Tratturo Celano - Foggia	5	Tratturo	Reintegrato
0	da verificare	Tratturo Aquila - Foggia	1	Tratturo	Reintegrato
0	da verificare	Tratturello Uriri - Serracapriola	9	Tratturello	Reintegrato
0	da verificare	Braccio Cerignola - Ascoli	16	Braccio	Reintegrato



Stralcio del catastale storico del Comune di Candela



Stralcio del catastale storic del Comune di Foggia

Il file **Particelle_tratturali_Puglia.shp** è stato ottenuto intersecando lo Shape file Catastali 2007 delle particelle con un buffer a 50 m della linea_di_diritto.shp.
Sono stati aggiunti i campi:

TRATTURO = nome del tratturo a cui la particella appartiene;

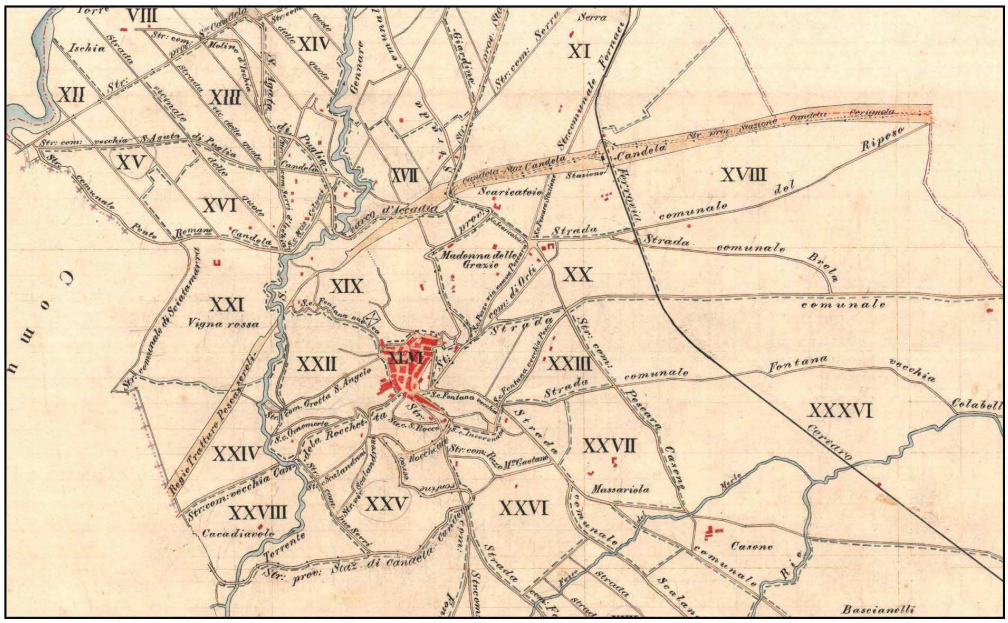
NOTE = eventuali frazionamenti, vecchie denominazioni di particelle (compilazione a cura del Ramo Tratturi sede di Foggia);

COM = nome del comune ottenuto associando il codice catastale;

codice = unione dei campi COMUNE-FOGLIO-NUMERO al fine di associare in automatico le particelle del Ramo Tratturi del file Particelle_Ramo Tratturi_PUGLIA2.xls;

demanio = associazione automatica derivante dal file Particelle_Ramo Tratturi_PUGLIA2.xls.

OBJ	COM	FOG	ALL	SVIL	NUM	LIV	TRATTURO	NOTE	COM	codice	demanio
1511	A514	9			80	PART			AVETRANA		
1512	A514	9			81	PART			AVETRANA		
1513	A514	9			82	PART			AVETRANA		
1517	A514	9			45	PART			AVETRANA		
1524	A514	9			52	PART			AVETRANA		
1528	A514	9			57	PART			AVETRANA		
1530	A514	9			59	PART			AVETRANA		
1531	A514	9			61	PART			AVETRANA		
1532	A514	9			62	PART			AVETRANA		
1466	A514	8			95	PART	Tratturello Martin..		AVETRANA	A514-8-95	si



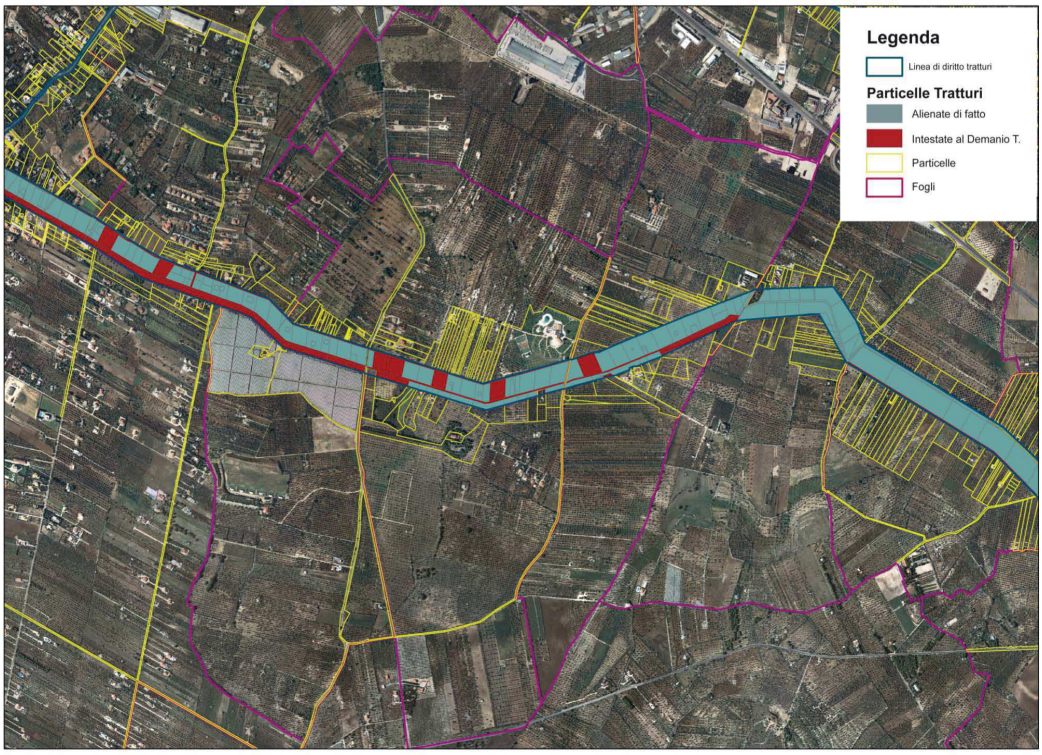
Stralcio del catastale storico del Comune di Candela

Il file **Particelle_Ramo Tratturi_PUGLIA2.xls** è stato ottenuto attraverso il riconoscimento automatico e la pulizia dei file in pdf che rappresentano le visure catastali effettuate dal Demanio dei Tratturi di Foggia (NB: le visure sono state fatte in tempi diversi e il demanio ha diversi intestatari)
Il riconoscimento automatico ha fornito 2593 particelle.
L'associazione automatica ha assegnato al campo demanio il valore "si" a 2281 particelle.
L'associazione automatica è stata effettuata attraverso l'operazione di join sul campo comune codice ottenuto dalla unione dei campi COMUNE-FOGLIO-NUMERO (A514-8-95)
In rosso sono riportate le aree delle particelle appartenenti al Ramo Tratturi che devono essere verificate caso per caso dal Ramo Tratturi

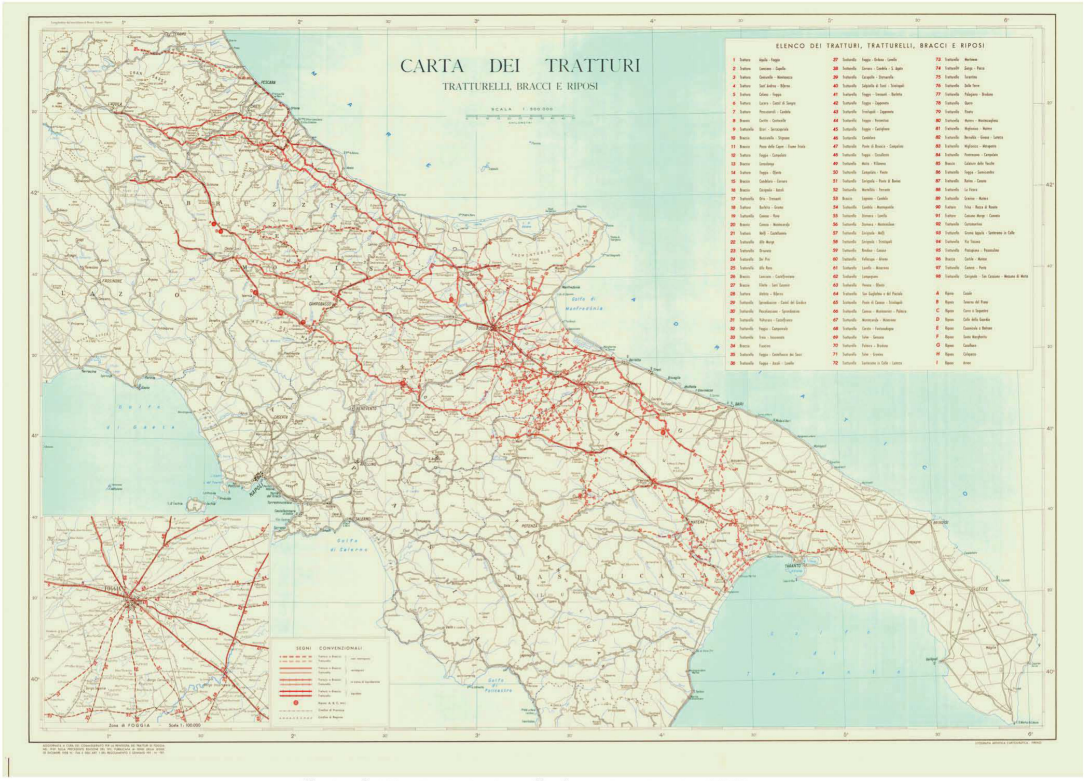
Particelle del Demanio Ramo Tratturi (visura del 10-2007)							
Nom_Com	Cod_Com	Foglio	Particella	ha	are	ca	in rosso da verificare
ALBERONA	A150	1	67	6	59	38	
ALBERONA	A150	1	68	4	45	68	
ALBERONA	A150	1	104	7	91	47	

Il file **Fogli_tratturali_Puglia.shp** è stato ottenuto intersecando lo Shape file Catastali 2007 dei fogli con un buffer a 50m della linea_di_diritto.shp

Carta del Regno di Napoli – 1822



Individuazione della linea di diritto e della consistenza del patrimonio demaniale



Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi - 1959